Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Lunedì, 2 marzo — Numero 51.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione. anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno. » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

Nel giorno 14 marzo p. v., alle ore 10.30, saranno celebrate nel Pantheon, a cura del Ministero dell'interno, le annuali funebri onoranze in memoria del compianto Re Umberto I.

LEGGI E DECRETI

Il numero 850 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636, ed il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61;

Visto il Nostro decreto 28 gennaio 1904, n. 34, concernente la dichiarazione di alcune zone malariche nel territorio della provincia di Potenza;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviato la proposta di quel medico provinciale per la modificazione della zona malarica delimitata nel comune di Ripacandida col succitato Nostro decreto;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sull'anzidetta proposta;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri

Abbiamo decretato e decretiamo:

La zona malarica delimitata nel comune di Ripacandida viene modificata secondo è esposto nell'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

ELENCO contenente la modificazione della zona malarica delimitata nel territorio del comune di Ripacandida in provincia di Potenza.

Comune di Ripacandida.

La zona malarica precedentemente delimitata con R. decreto 28 gennaio 1904, n. 31 viene estesa a tutto il territorio comunale nei suoi confini attuali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero **DLXXX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 414;

Visto il R. decreto 2 febbraio 1893 per l'erezione dell'Istituto professionale « Omar » di Novara in ente morale e per l'approvazione del suo statuto organico;

Riconosciuta la necessità di riordinare la scuola annessa in modo che meglio corrisponda allo scopo d'impartire ai giovani insegnamenti scientifici ed artistici con applicazione alle industrie e alle arti e ai mestieri;

Sentito il parere del Consiglio superiore di beneficenza, deliberato nella seduta del 26 maggio 1907;

Vista la deliberazione della Commissione amministrativa dell'Istituto in data 10 ottobre 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola professionale Omar, fondata dall'ente istituto professionale Omar di Novara, è posta alla dipendenza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed è ordinata in conformità delle norme appresso indicate.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola sarà provveduto coi contributi del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e con le rendite nette del patrimonio e proventi diversi indicati all'art. 9 dello statuto organico dell'ente Omar.

L'ente istituto professionale Omar provvede inoltre alla scuola Omar i locali e ce[illegible] in uso tutto il materiale esistente attualmente.

Art. 3.

La scuola è diur[illegible];

L'anno scolastico comincia al 1° ottobre e termina alla fine del mese di giugno successivo.

I capi d'arte e il personale amministrativo, assistente e di servizio dovranno adempiere alle rispettive mansioni anche nel periodo delle ferie estive, salvo le licenze che potranno essere concesse dalla Giunta di vigilanza.

Art. 4.

La scuola comprende due sezioni: l'una per la lavorazione dei metalli, l'altra per la lavorazione del legno.

Gli insegnamenti impartiti sono i seguenti:

Meccanica ed elementi di elettrotecnica - Tecnologia meccanica - Elementi di macchine termiche - Matematica elementare - Nozioni di scienze fisiche - Disegno ornamentale, di macchine e tecnologico - Lingua italiana, storia e geografia. L'insegnamento pratico è impartito in appositi laboratori ed officine nel corso dell'anno scolastico, secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento che sarà approvato insieme ai programmi d'insegnamento, alla pianta organica del personale ed all'orario, dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Quando i redditi lo consentano potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, come pure altre sezioni, officine e laboratori con decreto Reale sentito il parere della Giunta di vigilanza.

Art. 5.

Ciascuna sezione comprende una classe annuale comune preparatoria e quattro classi normali. Le lezioni cominceranno regolarmente col 1° ottobre. Gli esami di promozione e licenza termineranno nella prima settimana del luglio e quelli di riparazione si terranno nell'ultima settimana di settembre.

Potranno istituirsi corsi straordinari festivi per quegli insegnanti che si ravvisassero utili per le classi lavoratrici.

Agli alunni che avranno superato dopo il quarto anno normale l'esame di licenza stabilito per la sola sessione estiva, sarà rilasciato un diploma di licenza.

Art. 6.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta dal presidente e da due altri membri della Commissione amministrativa dell'ente istituto professionale Omar dalla stessa designati e da due delegati del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il direttore fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

I membri elettivi della Giunta durano in carica due anni e possono essere rieletti.

Art. 7.

Presidente della Giunta di vigilanza è il presidente della Commissione amministrativa dell'ente Istituto professionale Omar.

Il segretario della Giunta di vigilanza sarà il segretario dell'Istituto.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta. Egli riferisce al Ministero, almeno ogni trimestre, sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta. Queste saranno trascritte in apposito registro, insieme ai processi verbali delle adunanze della Giunta.

Art. 8.

La Giunta di vigilanza si aduna una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola.

Si aduna inoltre in seguito a convocazione del presidente tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando v'intervenga almeno la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta di vigilanza che non intervengano alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi senza motivi giustificati.

Art. 9.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) compila il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero d'agricoltura, industria e commercio per la sua approvazione entro la prima metà di settembre;

c) compila il conto consuntivo che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, entro la prima metà di marzo. Il detto conto sarà, a cura della Giunta

di vigilanza, comunicato agli altri enti contribuenti dopo l'approvazione Ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero, e vigila, sotto la sua responsabilità, che non siano superati, senza preventiva approvazione Ministeriale, gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere al Ministero sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona manutenzione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati, la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di Borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente decreto e a quelle altre a cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 10.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Saranno sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi di insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 11.

Il numero degli insegnanti e il personale amministrativo della scuola, delle officine, dei laboratori, e inserviente, come i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal ministro di agricoltura, industria e commercio, su proposta della Giunta di vigilanza.

Art 12.

Il direttore, gli insegnanti, i capi d'arte e di laboratorio saranno scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Il direttore potrà però essere scelto dal Ministero fra il personale insegnante, su proposta della Giunta di vigilanza.

Delle Commissioni giudicatrici dei concorsi farà parte un rappresentante della Giunta di vigilanza.

Il direttore, come pure gli insegnanti e i capi officina e di laboratorio, scelti in seguito a concorso, saranno nominati reggenti in via di esperimento per due anni; i medesimi saranno promossi titolari, su proposta della Giunta di vigilanza, se nel detto periodo di tempo avranno fatto buona prova.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico il Ministero provvederà alla sostituzione, con incarichi temporanei, dietro parere della Giunta di vigilanza.

Per gli insegnamenti aventi carattere speciale o complementare, il Ministero potrà derogare dalle regole del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidare, su proposta della Giunta di vigilanza, a persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuola di ugual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo della scuola sarà pure nominato dal Ministero predetto, sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina dei reggenti, degli incaricati, dei capi officina e di laboratorio e del personale amministrativo sarà fatta con decreto Ministeriale; la promozione a titolare del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio sarà nominato dalla Giunta di vigilanza con l'approvazione del Ministero.

Art. 13.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi officina da questa scuola ad un'altra, quando entrambe siano della stessa natura e di egual grado e i funzionari da trasferirsi siano stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

I passaggi di cui nel presente articolo, sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o ministeriale sulla domanda degli interessati e dietro parere favorevole della Giunta di vigilanza delle due scuole.

Art. 14.

Gli stipendi del direttore, dei professori, dei capi d'arte e del personale amministrativo della scuola che abbiano la titolarità sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio fino al limite di quattro sessenni. Questi sono calcolati in base all'ultimo stipendio.

Art. 15.

Il direttore, i professori titolari, i capi d'arte e il personale amministrativo della scuola saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Gli assistenti di officina e il personale inserviente saranno assicurati alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la scuola contribuiscono al trattamento di riposo, ed alle assicurazioni di cui sopra, con una quota annuale, che sarà determinata da apposito regolamento, il quale stabilirà altresì le ritenute a carico del personale.

Art. 16

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili per quanto riguarda il collocamento in aspettativa le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gl'impiegati civili dello Stato.

Art. 17.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'Amministrazione della scuola e invigila che siano tenuti i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento; provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola e dei laboratori, alla osservanza dei regolamenti; e provvede alla supplenza del personale insegnante e delle officine in caso di breve assenza. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti pel tramite della Giunta di vigilanza.

Il direttore riferisce al Ministero, pel tramite della Giunta di vigilanza, su quanto concerne l'andamento didattico o disciplinare della scuola ed inoltre alla Giunta di vigilanza ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 18.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore, o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati di insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento di cui all'art. 20.

Il collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 19.

Il servizio di Cassa della scuola sarà fatto dallo stesso cassiere dell'ente Omar.

Art. 20.

Con un regolamento da approvarsi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le norme per l'ammissione degli alunni, per le eventuali tasse scolastiche, per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della scuola; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione delle officine e dei laboratori e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento di essa.

Art. 21.

Nel caso in cui il Governo cessasse di concorrere al mantenimento della scuola il personale eccedente quello indicato nell'attuale tabella organica dell'Istituto cesserà dalle sue funzioni.

Al detto personale, fatta eccezione di quello incaricato, sarà corrisposto, per la durata di due anni, a carico del Governo, un assegno non maggiore della metà nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante, il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da un'amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale della scuola in caso di riduzione d'organico.

In questo caso il materiale di proprietà della scuola sarà ceduto gratuitamente all'ente istituto professionale Omar.

Disposizioni transitorie.

Art. 22.

Il personale della scuola attualmente in servizio, compreso nella tabella *A*, annessa al presente decreto, sarà confermato in carica cogli attuali stipendi e fermi restando gli altri diritti già acquisiti.

Se però i detti stipendi superassero quelli portati dalla nuova tabella organica, il di più costituirà assegno *ad personam*.

Il personale inserviente attualmente in carica continuerà a godere del diritto agli aumenti sessennali portati dalla detta tabella.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella A.

Tabella attuale del personale didattico e amministrativo.

N. d'ordine	FUNZIONI	Stipendio attuale	OSSERVAZIONI
	a) Personale insegnante.		
1	Ingegnere direttore, insegnante di tecnologia meccanica e macchine termiche Gatti cav. ing. Enrico	4,680	Nominato titolare come insegnante e come direttore della scuola con deliberazione 3 luglio 1896. Gode di un primo aumento sessennale di L. 180 dal 1° settembre 1902.
2	Ingegnere vice direttore e insegnante di meccanica, di elettricità, di aritmetica e geometria e disegno industriale Pozzi ing. Giovanni	3,120	Nominato titolare come insegnante e vice-direttore della scuola con deliberazione 10 luglio 1899, con decorrenza dal 1° settembre successivo. Gode di un primo aumento sessennale di L. 120 dal 1° settembre 1905.
3	Maestro di lingua, di storia e geografia, di disegno geometrico ed assistente Sibille Claudio, geometra maestro.	1,976	e vice-direttore della scuola con deliberazione 21 agosto 1899. Gode di un primo aumento sessennale di L. 76 dal 1905.
4	Professore di disegno a mano libera De Maria prof. Adolfo	400	Incaricato annuale.
	b) Personale d'officina. Sezione meccanica.		
5	Capo officina De Stefanis Francesco mensile	175	
6	Maestro d'officina Lalliano Luigi mensile.	165	
7	1° assistente Rognone Virgilio mensile .	85	
8	2° assistente Silvestri Carlo mensile. . . .	70	
9	Fucinatore Molina Luigi mensile	90	
	Sezione falegnami.		
10	Maestro d'officina Fugazza Angelo mensile	90	
	c) Personale amministrativo.		
11	Segretario - ragioniere Bossi rag. Giovanni	1,200	Nominato effettivo con deliberazione 30 marzo 1903. Ha diritto agli aumenti sessennali di L. 75.
12	Economo - magazziniere Andenna Silvestro. .	1,360	Nominato con deliberazione 10 luglio 1899. Gode di un primo aumento sessennale di L. 60 a partire dal 1° settembre 1905.
13	Bidello-inserviente Raineri Angelo	720	Nominato con deliberazione 8 febbraio 1904. Ha diritto agli aumenti sessennali di L. 90 fino al massimo di L. 880.

Il numero **DLXXXIII** (*parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 16 marzo 1907, con la quale la Società anonima delle tramvie elettriche della provincia di Salerno chiede di essere autorizzata a costruire ed esercitare una linea tramviaria elettrica, a scartamento ridotto, da Salerno a Valle di Pompei;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1907, n. XLIV, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dell' 11 marzo successivo, n. 59, col quale venne approvato lo statuto del Consorzio costituitosi fra gli enti interessati per la concessione del suolo stradale ad uso della suddetta tramvia;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima delle tramvie elettriche della provincia di Salerno è autorizzata a costruire ed esercitare, a trazione elettrica, una linea tramviaria, a scartamento ridotto, da Salerno a Valle di Pompei, in conformità del progetto 14 marzo 1907, visto, d'ordine Nostro, dal predetto ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Art. 2.

Per l'esercizio di tale tramvia dovranno osservarsi le disposizioni della legge e del regolamento sopracitati e le condizioni contenute nel disciplinare 12 novembre 1907, sottoscritto in segno d'accettazione, dal rappresentante legale della Società, sig. Pellegrino Pietro, a ciò debitamente autorizzato dal Consiglio d'amministrazione addì 28 febbraio stesso anno, nonchè le speciali prescrizioni di sicurezza che saranno emanate, all'atto del collaudo, da apposita Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

DISCIPLINARE

per l'impianto ed esercizio a trazione elettrica di una linea tramviaria da Salerno a Valle di Pompei.

Art. 1.

La linea tramviaria formante oggetto del presente disciplinare ha origine nella città di Salerno sul piazzale della stazione delle ferrovie di Stato, e prosegue poi sulla strada provinciale da Salerno-Napoli fino a Valle di Pompei attraversando gli abitati dei vari Comuni e la ferrovia Napoli-Salerno, come risulta dal prospetto in calce nel quale sono indicati i tronchi in sede stradale interna ed esterna agli abitati od in sede propria; le livellette e le curve.

L'origine della linea sarà ubicata nel lato orientale della piazza in modo che resti libero lo spazio per l'accesso delle vetture e dei carri alla piazza stessa e che non vi sia bisogno d'attraversare i binari.

Art. 2.

La linea sarà costruita secondo il progetto definitivo in data 14 marzo 1907 con servizio limitato ai soli passeggieri.

Il suo termine a Valle di Pompei, sulla strada provinciale, si dovrà stabilire però a 300 metri circa dal Santuario e precisamente alla progressiva km. 29.700.

La tramvia non si potrà allacciare a Valle di Pompei alla ferrovia circumvesuviana.

Lo scartamento del binario sarà di metri 1,00 fra i bordi interni delle rotaie.

Il binario si dovrà impiantare al livello del suolo stradale, senza sporgenze o depressioni, e con rotaie scanalate del tipo « Phoenix » nell'interno degli abitati ed in tutti i punti ove è richiesto dal passaggio dei veicoli ordinari e Vignolle altrove.

Nei tronchi in sede rilevata, separata dalla parte destinata al carreggio ordinario mediante rialzo a marciapiede con cordonato, si attiveranno opportuni raccordi per gli attraversamenti delle varie strade e degli accessi alle proprietà laterali. Tali attraversamenti saranno pure muniti di rotaie scanalate per il passaggio dei veicoli ordinari.

La Società dovrà altresì sistemare la sua sede in modo da assicurare lo scarico delle acque meteoriche.

Art. 3.

La tramvia è a semplice binario con 17 posti d'incrocio oltre ai due terminali. In tali posti il binario di raddoppio si dovrà collocare colla mezzaria distante al minimo metri 2.60 da quella dell'altro binario in modo che fra le parti più sporgenti dei veicoli incrocianti si abbia uno spazio libero di almeno metri 0.70.

Il numero e la distribuzione dei raddoppi dovranno essere tali da assicurare un regolare incrocio dei treni, giusta gli orari di circolazione dei medesimi.

L'ubicazione dei raddoppi si dovrà tuttavia scegliere in modo da arrecare il minor possibile ostacolo all'ordinario carreggio, anche durante la sosta delle vetture tramviarie sui binari d'incrocio.

Art. 4.

Quanto alla larghezza della zona da lasciarsi libera pel carreggio ordinario, ed alla distanza della linea di massima sporgenza delle vetture dagli ostacoli fissi esistenti lungo le strade percorse, specialmente nella traversata degli abitati di Vietri, Nocera Inferiore, Pagani e S. Lorenzo, si ammetteranno le eccezioni previste negli alinea 3 e 4 dell'art. 2 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica. Si prescrive però che non sia mai minore di un metro la distanza fra il filo interno della più prossima rotaia e le pareti delle case o costruzioni murarie che superino metri 1.20 di altezza sul suolo stradale.

Art. 5.

Le rotaie saranno scanalate del tipo « Phoenix » in acciaio conformemente al tipo proposto, e del peso di kg. 33.500 per metro lineare.

La giunzione delle rotaie si farà con stecche lunghe metri 0.500 a quattro fori ovali, del diametro minimo verticale di mm. 25.

Nei tronchi di strada dove il basolato ha uno spessore maggiore dell'altezza delle rotaie (mm. 127) queste verranno posate

su blocchi di ghisa in modo da raggiungere l'altezza del basolato.

Tali blocchi saranno collocati su strato di calcestruzzo di altezza non minore di metri 0.30.

In tali tronchi le pietre del basolato avranno possibilmente la lunghezza normale al binario, eguale alla distanza fra i fili interni delle rotaie.

Gli scambi saranno del tipo proposto con aghi lunghi metri 2.50 e crociamenti d'acciaio di un sol pezzo.

La manovra degli scambi si farà con leva mobile e la posizione normale sarà mantenuta mediante molla situata coi tiranti in apposita scatola di custodia in acciaio.

La posa dell'armamento si farà senza traverse, collocando le rotaie su strato longitudinale di ghiaia compressa largo metri 0 30 ed alto metri 0.20 e collegando fra loro le rotaie con tiranti trasversali in ferro piatto (60×12) collocati alla distanza di metri 1.50.

Sui tronchi con pendenza maggiore del 3 per cento l'armamento verrà posato nel modo il più efficace per evitare lo scorrimento, ricorrendo, ove risultasse necessario, alla posa su calcestruzzo o su traverse.

Nei tratti in sede separata dal carreggio ordinario si potrà impiegare la rotaia tipo Vignolle del peso di kg. 24 al metro lineare.

Nelle curve di raggio minore di 40 metri verrà aumentato il numero dei collegamenti trasversali delle rotaie ricorrendo, ove fosse richiesto, alla posa su traverse oppure su strato longitudinale di calcestruzzo largo metri 0.30 ed alto metri 0 20.

Art. 6.

Una rimessa delle vetture verrà impiantata presso l'abitato di Pagani od in altra località verso la metà dello sviluppo della linea, provveduta di cortile e fosse a giorno di visita.

Un'officina di riparazione sarà disposta in contiguità della rimessa, con tutti gli annessi risultanti nella pianta presentata e relativi arredamenti.

Altre piccole rimesse verranno costruite alle estremità della linea e specialmente a Salerno per le vetture destinate al servizio tramviario urbano di quella città.

Art. 7.

Le vetture motrici corrispondenti in massima al disegno presentato hanno due assi distanti fra loro metri 1.83.

La lunghezza massima delle vetture è di metri 8.20, la larghezza di metri 1.90 e l'altezza di metri 3 50.

La cassa è lunga metri 4.92 con sedili longitudinali in un solo scompartimento per le vetture di seconda classe ed in due compartimenti per quelli di 1ª e 2ª (seconda) classe.

Nell'interno si ammetteranno 20 posti, sempre che la lunghezza della cassa sia portata a metri 5.15.

Le piattaforme sono lunghe metri 1.64 e sono chiuse alla testa con invetriate a vetri centrali movibili e con cancelli in corrispondenza degli accessi.

Le vetture avranno due sabbiere, con apparecchio per ottenere il getto della sabbia a mezzo dell'aria compressa quando la leva di manovra del relativo freno sia portata in speciale posizione.

Le sabbiere dovranno avere sufficiente capacità almeno per un viaggio completo d'andata e ritorno al posto di rifornimento della sabbia.

Le vetture saranno provvedute di due campane di allarme e di due campanelli per i segnali.

La sospensione delle vetture è fatta mediante interposizione di un robusto truck che a mezzo di molle a balestra ed a spirale si appoggia sulle scatole a grasso.

Tra il truck e la cassa sono poi disposte altre molle a spirale.

La vettura sarà munita di un freno a mano a vite a 4 ceppi manovrabili da ciascuna piattaforma, di freno ad aria compressa e di un freno elettrico a corto circuito.

Nel caso fosse riconosciuta la necessità di adottare vetture di rimorchio, il concessionario dovrà presentare all'approvazione ministeriale il relativo tipo.

All'atto del collaudo delle vetture verrà fissato il numero dei posti sulla piattaforma.

Resta tuttavia stabilito che non saranno ammessi passeggieri sulla piattaforma anteriore senza che siasi disposta una efficace separazione tra il posto riservato al manovratore e quello pel pubblico.

Opportuni scacciapietre saranno collocati alle due estremità del truck.

La vettura porterà due motori elettrici di 50 cavalli ciascuno.

L'illuminazione sarà fatta con lampade elettriche in numero non inferiore a cinque.

Nell'interno delle vetture saranno collocati fanali di riserva.

La parte esterna della piattaforma anteriore verrà provveduta di fanale con riflettore per rischiarare la via e di altro fanale a tre vetri colorati per i segnalamenti.

La vettura motrice dovrà portare anche una ben visibile indicazione della direzione del treno.

Per il servizio della linea verranno costruite almeno n. 20 motrici e tale numero dovrà essere aumentato a giudizio insindacabile dell'Amministrazione governativa, in relazione agli orari di servizio ed alle esigenze del traffico.

Art. 8.

L'energia elettrica per la trazione sarà fornita all'inizio dell'esercizio da altre ditte produttrici.

La corrente sarà trifase ad alto potenziale e verrà trasformata in corrente continua a 700 volts mediante tre stazioni di trasformazione di 120-150 kw. da impiantarsi lungo la linea e precisamente a Salerno, Cava dei Tirreni e Nocera.

Il concessionario potrà però impiantare una officina propria per la produzione dell'energia elettrica e potrà modificare il sistema di impianto e la natura della corrente nel qual caso presenterà tutti i disegni e le relazioni all'approvazione del Ministero.

Il cavo di alimentazione sarà di 100 mm. quadrati di sezione sopportato da pali di legno salvo negli svolti dove s'impianteranno sopporti metallici ad un'altezza non minore di 6 metri.

La linea aerea di trolley sarà costituita con filo di rame del diametro minimo di mm. 8 con ritorno della corrente per le rotaie.

I giunti delle rotaie saranno all'uopo collegati con lamiere di rame come dal tipo delle connessioni elastiche presentato.

Inoltre ogni 150 metri le rotaie del binario, saranno trasversalmente collegate con filo di rame.

L'altezza del filo di linea non sarà minore di metri 5.50 dal piano del binario.

Per la sospensione del filo di linea si impiegheranno sopporti metallici cavi od a traliccio solidamente infissi nel suolo sopra base in calcestruzzo, ed ove le circostanze lo permettano specialmente nell'interno dell'abitato si sospenderà il filo di linea a mezzo di altri fili di acciaio di tensione attaccato con rosette ai muri laterali.

Il tipo di questa posa con tiranti fissati alle fabbriche sarà conforme a quello già approvato per la tramvia di Capodimonte.

Nei tratti degli abitati la sospensione del filo di linea si potrà anche fare con pali di legno della lunghezza di metri 8.50 a 9.00.

Tra il filo di linea ed il punto d'attacco alle mensole od ai fili di tensione dovrà esservi sempre un doppio isolamento.

I sopporti del filo di linea si dovranno disporre verticalmente almeno alla distanza di metri 1.75 dalla mezzaria del binario.

La linea di servizio sarà divisa in sezioni a mezzo di isolatori e provvista di parafulmini nei punti più esposti.

La lunghezza delle tesate del filo di linea, fra due sopporti, non sarà maggiore di metri 40, ed il coefficiente di sicurezza per il

calcolo della resistenza, sia dei conduttori che dei fili di sostegno, ganci ed apparecchi di sospensione e di attacco non dovrà essere minore di sei.

Ogni vettura sarà munita di un parafulmine, di un interruttore automatico di corrente, di un interruttore a mano, di un regolatore e di valvole fusibili.

I singoli circuiti dovranno avere dimensioni sufficienti per il passaggio della corrente e verranno isolati a perfetta regola.

Art. 9.

La velocità nell'interno degli abitati che si attraversano, nei quali non è riservato al carreggio ordinario la larghezza libera di 4 metri, si dovrà ridurre al passo d'uomo.

Nei tratti dove la visuale risultasse limitata si dovranno anche adottare quelle speciali precauzioni e quei segnalamenti che saranno prescritti dal Circolo d'ispezione di Napoli a tutela del pubblico transito.

In piena linea non si potrà eccedere la velocità massima di 20 chilometri all'ora, salvo qualche tratto pianeggiante ove si potrà consentire una velocità di 25 chilometri all'ora.

Tali velocità verranno ammesse sempreché il tipo speciale di posa dell'armamento risulti sufficientemente stabile e non arrechi disagio ai viaggiatori per deficienza di elasticità.

Art. 10.

Il concessionario si obbliga di prendere gli opportuni accordi coll'Amministrazione dei RR. telegrafi per la protezione della linea telefonica e degli attraversamenti delle linee telegrafiche dello Stato esistenti lungo la tramvia e di sostenere le spese occorrenti per le modificazioni e gli spostamenti che, a giudizio di quell'Amministrazione, si dovranno fare a tali linee in dipendenza dello impianto della tramvia.

Le spese per i lavori da farsi dall'Amministrazione dei telegrafi e telefoni dello Stato devono essere anticipate e nessun attraversamento dei conduttori dell'energia elettrica con le linee telegrafiche e telefoniche sarà fatto senza il preventivo accordo con l'Amministrazione suddetta sul sistema di difesa da adottarsi e sulle sue modalità.

Il concessionario si obbliga pure di attuare, d'accordo coll'ufficio del circolo ferroviario e con quello del genio civile di Salerno, i suggerimenti dati da quest'ultimo ufficio a vantaggio della viabilità ordinaria e dal concessionario stesso già accettati, e di eseguire, col concorso degli uffici medesimi, le necessarie verifiche e prove di stabilità dei manufatti, sostenendo le spese che occorressero per rinforzarli.

Per quanto riguarda la resistenza, ai sopraccarichi, delle opere d'arte esistenti lungo la strada da Salerno a Valle di Pompei, la Società si impegna di fare eseguire le verifiche necessarie durante il periodo di costruzione della linea e di subordinare l'apertura all'esercizio della tramvia alle prove di stabilità e resistenza delle opere suddette.

Art. 11.

Il concessionario si obbliga del pari di collocare la travata metallica per il soprapassaggio della ferrovia dello Stato presso Angri all'altezza minima di metri 6 sul binario della ferrovia.

Il tipo e le dimensioni di tale travata dovranno essere preventivamente accettate dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Il progetto dell'intera opera d'arte per l'attraversamento della ferrovia dovrà poi essere approvato dal circolo d'ispezione di Napoli, prima dell'incominciamento dei lavori.

Art. 12.

A sensi dell'art. 5 della legge 27 dicembre 1896 sulle tramvie a trazione meccanica, la tramvia sarà munita almeno di filo telefonico, con posti speciali alle stazioni terminali, alla rimessa e negli altri posti d'incrocio più importanti che saranno indicati all'atto del collaudo.

Al riguardo il concessionario si obbliga di provocare il preventivo benestare delle RR. poste e telegrafi.

Art. 13.

L'ufficio speciale delle ferrovie, Circolo d'ispezione di Napoli, vigilerà sull'esatto adempimento da parte del concessionario degli oneri derivanti dal presente disciplinare e nella costruzione di tutti gl'impianti.

Prima del cominciamento dei lavori il concessionario dovrà depositare presso la R. prefettura di Salerno una congrua somma per le indennità di trasferta dei funzionari del Circolo di Napoli incaricati della sorveglianza dei lavori di costruzione.

Art. 14.

Il collaudo e la conseguente apertura all'esercizio, potranno essere fatti per tratti a senso dell'art. 12 del regolamento 17 giugno 1900.

Art. 15.

Il concessionario dovrà osservare le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e del relativo regolamento 17 giugno 1900.

Incomberà intiera ed esclusiva la responsabilità di ogni danno ed inconvenienti imputabili all'esercente della tramvia od ai suoi agenti, massimamente riguardo alla viabilità ordinaria ed alla pubblica sicurezza.

Inoltre il concessionario sarà direttamente responsabile dell'operato, della condotta e della capacità dei propri agenti in servizio, senza alcuna eccezione.

Art. 16

L'autorizzazione per l'esercizio elettrico della tramvia avrà la durata di anni sessanta, pari cioè alla durata della concessione del suolo stradale da parte degli enti proprietari.

Il numero **DLXXXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto lo statuto del Circolo giuridico di Palermo, approvato con R. decreto del 7 dicembre 1890, e modificato con R. decreto del 21 maggio 1893;

Vista l'istanza presentata dal Circolo giuridico predetto, diretta ad ottenere l'approvazione di un nuovo statuto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto del « Circolo giuridico » di Palermo, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO

del « Circolo giuridico » di Palermo.

TITOLO I.

Scopo, sede, rappresentanza, patrimonio ed introiti della Società

—

Art. 1.

La Società scientifica « Circolo giuridico », fondata in Palermo nell'anno 1868, eretta ad ente morale col R. decreto del 16 maggio 1889, n. 3365 (serie 3ª, parte supplementare), ha per iscopo di promuovere ed estendere la coltura delle scienze giuridiche e politico sociali.

Essa dal suo fondatore assume il nome di « Circolo giuridico Luigi Sampolo ».

Art. 2.

A tal fine essa:

a) tiene una sala di lettura ed una biblioteca curando l'acquisto di opere e pubblicazioni giuridiche e politico-sociali;

b) pubblica una Rivista di legislazione e giurisprudenza dal titolo: *Il Circolo giuridico*;

c) tiene sedute per letture o conferenze da farsi dai soci, o per discutere intorno agli argomenti che rientrano nel suo programma;

d) intima concorsi con premi;

e) dà corsi esegetici ed esercitazioni pratiche ai soci studenti di giurisprudenza dell'Università di Palermo.

Art. 3.

La Società ha la sua sede entro il palazzo della R. Università degli studi di Palermo.

Art. 4.

La direzione e l'amministrazione della Società sono affidate ad un Consiglio, costituito dal presidente, da un vice presidente, da un segretario, da un vice segretario, da un bibliotecario, da un vice bibliotecario, da un tesoriere e da quattro consiglieri.

Art. 5.

Il patrimonio della Società si compone:

a) del capitale della rendita sul Gran libro del debito pubblico del Regno, intestata al « Circolo giuridico » di Palermo, rappresentato dal suo presidente;

b) dei libri della biblioteca e dei mobili esistenti nei locali della Società;

c) dei lasciti d'ogni genere che pervengono alla Società;

d) di tutto ciò che potrà appartenere alla Società e sarà descritto nello inventario dei beni ad essa appartenenti.

Art. 6.

Gli introiti sociali derivano:

a) dai frutti del capitale impiegato sul Gran libro del Debito pubblico del Regno, intestato al « Circolo giuridico » di Palermo;

b) dalle tasse di ammissione e dalle contribuzioni dei soci;

c) dalle quote di abbonamento alla rivista *Il Circolo giuridico;*

d) dai sussidi del Governo, del municipio di Palerno e di altri enti.

TITOLO II.

Dei soci

—

CAPO I.

Delle categorie dei soci.

Art. 7.

I soci del « Circolo giuridico » sono divisi in cinque categorie: ordinari, corrispondenti, studenti, onorari e benemeriti.

CAPO II.

Dei soci ordinari e corrispondenti.

Art. 8.

Possono essere soci ordinari, coloro che professano e coltivano le scienze giuridiche e politico-sociali e risiedono in Palermo.

Art. 9.

Possono essere soci corrispondenti coloro che professano o coltivano le scienze giuridiche e politico-sociali, e risiedono fuori Palermo.

Art. 10.

Chi voglia far parte del « Circolo giuridico » come socio ordinario o corrispondente, deve presentare domanda, sottoscritta da lui e da due soci ordinari, al Consiglio direttivo, il quale, ove la prenda in considerazione, la presenterà tosto all'assemblea dei soci per l'ammissione.

I professori ordinari e straordinari della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo, facendone domanda al Consiglio direttivo, hanno il diritto di essere soci ordinari del Circolo.

Art. 11.

Ogni socio ordinario o corrispondente, eccettuati i soci di diritto di cui nell'articolo precedente, resterà obbligato a far parte del Circolo per un anno.

L'obbligazione s'intenderà rinnovata per l'anno successivo, se non avrà avuto luogo la dimissione del socio per iscritto nel mese di novembre, e così per gli anni ulteriori.

La dimissione non esclude mai l'obbligo del pagamento del contributo per la durata dell'obbligazione.

Art. 12.

Nel caso che un socio ordinario stabilisca la sua residenza fuori Palermo, allora egli sarà considerato di pieno diritto socio corrispondente, purchè dell'allontanamento informi il presidente della Società. Mancando tale informazione, egli è tenuto adempiere agli obblighi di socio ordinario senza potere allegare alcuna eccezione in contrario.

Parimente il socio corrispondente, che stabilisca la sua residenza a Palermo, per il tempo in cui essa duri, sarà riguardato come socio ordinario, adempiendone i doveri e godendone i diritti. Però sarà esente dal pagamento della tassa d'ammissione, stabilita nell'articolo che segue.

Art. 13.

Il socio ordinario è tenuto al pagamento di una tassa d'ammissione in lire dieci e di un contributo annuo in lire trentasei, che sarà riscosso a rate bimestrali anticipatamente.

Tuttavia potrà il Consiglio direttivo dispensare dal pagamento di metà del contributo quel socio ordinario, che coabita col padre, o con il fratello faciente parte della Società.

Sono dispensati dall'obbligo del pagamento della tassa di ammissione e del contributo annuo i professori di cui all'art. 10; pagheranno però il prezzo dell'abbonamento alla rivista, se la richiederanno.

Parimente sono dispensati dall'obbligo del pagamento della tassa d'ammissione i magistrati, ed il loro contributo annuo è di lire ventiquattro, pagabili a rate bimestrali anticipate.

Art. 14.

Il socio corrispondente è tenuto al pagamento anticipato di un annuo contributo di lire diciotto, in unica volta.

Art. 15.

Cadono in mora i soci ordinari che per quattro mesi consecutivi, e i soci corrispondenti che sino al 30 giugno di ogni anno, non abbiano pagato la loro quota di contributo. Essi, previa osservanza delle disposizioni regolamentari sul riguardo, e salvo

l'esperimento di ogni azione creditoria, spettante a norma dell'ultimo comma dell'art. 11, saranno cancellati dall'albo sociale.

Art. 16.

I soci ordinari hanno il diritto di voto; sono eleggibili alle cariche sociali e possono sempre usare della biblioteca, salvo l'osservanza delle disposizioni regolamentari.

Essi inoltre, tranne i soci professori, e quelli che godono del beneficio di cui all'art. 13, 1° capoverso, hanno diritto ad un esemplare della rivista *Il Circolo giuridico.*

Art. 17.

Il socio ordinario, che consegna un certificato di annua rendita del valore nominale di L. 500 iscritta sul Gran libro del Debito pubblico del Regno d'Italia, intestato al « Circolo giuridico », e per esso al suo presidente, è esonerato dal pagamento dell'annua contribuzione, di cui all'art. 13.

Art. 18.

I soci corrispondenti hanno diritto ad una copia della rivista *Il Circolo giuridico.*

Quando si trovino di passaggio in Palermo, possono frequentare la biblioteca.

CAPO III.

Dei soci onorari e benemeriti

Art. 19.

I soci onorari saranno nominati fra le persone più cospicue della magistratura del fôro, della cattedra, e fra gli altri insigni cultori delle scienze giuridiche e politico-sociali.

Art. 20.

La proposta di nomina a socio onorario deve essere votata all'unanimità dal Consiglio direttivo, e presentata all'assemblea dei soci per la votazione. Per ogni candidato sarà fatta una relazione scritta che metta in evidenza i titoli e la cultura scientifica di lui.

Art. 21.

I soci onorari possono frequentare la biblioteca.

Art. 22.

Sono soci benemeriti i soci ordinari di cui all'art. 17, e coloro che, con le formalità prescritte dall'art. 20, saranno dichiarati tali per avere recato in qualunque modo notevoli vantaggi alla Società.

CAPO IV.

Dei soci studenti.

Art. 23.

Gli iscritti al corso od a singoli corsi della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo possono far parte del « Circolo giuridico » come soci studenti.

Art. 24.

Chi voglia essere ammesso come socio studente deve farne domanda, da lui sottoscritta, al Consiglio direttivo, che la voterà, e ne darà comunicazione all'assemblea dei soci.

Art. 25.

L'ammissione a socio studente ha effetto per un anno, salvo proroga di anno in anno, la quale è presunta in mancanza di disdetta da farsi in iscritto dentro il mese di novembre.

La disdetta non esclude mai l'obbligo del pagamento del contributo per la durata dell'obbligazione.

Art. 26.

Ogni socio studente è obbligato al pagamento di un contributo annuo in lire diciotto, che sarà riscosso in sei rate anticipate nei primi sei mesi di ogni anno.

Mancando al pagamento di una sola rata, il socio studente si intenderà dimissionario, e, salvo sempre l'esperimento di ogni azione creditoria, a norma dell'articolo precedente, alinea, perderà i diritti di cui nei seguenti articoli.

Art. 27.

Il socio studente ha diritto ad una copia della rivista *Il Circolo giuridico* e a frequentare la biblioteca.

Art. 28.

Per facilitare ai soci studenti lo studio delle discipline giuridiche, saranno dati, durante l'anno accademico, corsi esegetici di diritto ed esercitazioni pratiche dai soci professori dell'Università di Palermo, da avvocati e da magistrati, sotto la direzione del presidente della Società o di altri da lui delegato.

Art. 29.

Il socio studente conseguita la laurea, e previa l'osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 10, è nominato socio ordinario o corrispondente, secondo che egli stabilisca in Palermo o fuori la sua residenza.

Nel primo caso non è obbligato al pagamento della tassa d'ammissione di cui all'art. 13.

Il passaggio alla categoria dei soci ordinari può essere ritardato fino a due anni dopo il conseguimento della laurea pei soci studenti che restano a Palermo.

TITOLO III.

Degli uffici sociali

CAPO I.

Del Consiglio direttivo.

Art. 30.

Il presidente e gli altri componenti il Consiglio direttivo sono nominati fra i soci ordinari.

Art. 31.

Il vice presidente sarà sempre scelto tra gli avvocati o magistrati, se presidente sarà nominato un professore, e tra i professori, se presidente, sarà nominato un avvocato o un magistrato.

Art. 32.

Gli eletti entrano in ufficio il 1° gennaio di ogni anno, e vi rimangono per un biennio.

Art. 33.

Il Consiglio direttivo si rinnova per metà ogni anno.

Nel primo anno dopo la nomina scadono dall'ufficio due dei quattro consiglieri, il tesoriere, il vice segretario ed il vice bibliotecario; nel secondo anno il presidente, il vice presidente, il segretario, il bibliotecario e gli altri due consiglieri.

Per la prima volta la scadenza dei due consiglieri sarà determinata dal sorteggio, ed in seguito dall'anzianità della nomina.

Gli uscenti possono essere rieletti.

Art. 34.

I componenti il Consiglio direttivo, che escono di carica o che rinunziano al mandato ricevuto, non possono lasciare il disimpegno delle loro attribuzioni se non verranno di fatto surrogati dai successori.

Coloro che per tre volte consecutive, senza legittimo motivo, non interverranno alle sedute consiliari, o che non attenderanno all'incarico loro affidato saranno dichiarati dimissionari.

Mancando, per qualsiasi ragione, uno o più dei componenti il Consiglio direttivo, si provvederà per la surroga, e in tali casi i nuovi eletti resteranno in carica pel tempo che vi sarebbero rimasti coloro che essi sostituiscono.

Art. 35.

Il Consiglio direttivo si adunerà almeno una volta al mese, e tutte le volte che il presidente lo crederà necessario, o ne faranno richiesta tre dei suoi componenti.

Art. 36.

Le sedute del Consiglio direttivo sono legali quando sono presenti sette dei suoi componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti tra i presenti. In caso di parità, si riproporrà la votazione in altra seduta, e, se anche in questa vi sarà parità, prevarrà l'opinione seguita dal presidente.

Art. 37.

Spetta al Consiglio direttivo:

a) deliberare sul passaggio dei soci ordinari a corrispondenti, o dei soci corrispondenti ad ordinari, e sulla dimanda di ammissione dei soci studenti, e prendere atto della domanda presentata dai professori, di cui al capoverso dell'art. 10;

b) provvedere alla cancellazione dei morosi e autorizzare i procedimenti contro di loro;

c) proporre i bilanci presuntivi e rendere il conto morale;

d) formare la pianta organica degl'impiegati;

e) nominare e revocare gl'impiegati, su relazione del presidente, dando informazione alla Società, nella prossima adunanza generale, della nomina e della revoca;

f) provvedere all'amministrazione a norma del bilancio;

g) proporre i temi da discutersi nelle adunanze sociali;

h) proporre l'accettazione di lasciti o donazioni;

i) adottare quelle misure che crederà necessarie per la esatta esecuzione dello statuto e dei regolamenti, e per il migliore andamento della Società.

Art. 38.

Le spese previste dal bilancio si fanno per mandati spediti dal ragioniere d'ordine e con la firma del presidente. Però le spese sull'articolo delle impreveduto si faranno previa deliberazione del Consiglio direttivo, della quale sarà presa nota nel mandato relativo.

Art. 39.

L'impinguamento d'un articolo del bilancio o lo storno da un articolo all'altro saranno proposti dal Consiglio direttivo per l'approvazione all'adunanza generale dei soci.

CAPO II.

Del presidente.

Art. 40.

Il presidente rappresenta la Società in giudizio e nelle sue relazioni con il Governo, con ogni altro ente e con gli estranei.

Art. 41.

Come capo dell'amministrazione, il presidente convoca le sedute del Consiglio direttivo, ne dirige i lavori e ne esegue le deliberazioni; convoca e presiede le sedute sociali e ne regola le discussioni; firma le corrispondenze, i processi verbali delle sedute consiliari e sociali, gli atti e documenti che interessano la Società, i diplomi di nomina e i mandati di pagamenti; presiede tutte le Commissioni; sospende gl'impiegati, dandone immediatamente comunicazione al Consiglio direttivo; nomina e rimuove gl'inservienti.

CAPO III.

Del segretario.

Art. 42.

Il segretario redige e firma i diplomi di nomina dei soci e i processi verbali delle adunanze consigliari e sociali; tiene la corrispondenza della Società; cura la conservazione di tutte le carte, atti e documenti sociali e sovrintende all'archivio; dà avviso delle sedute dell'assemblea e del Consiglio direttivo. Cura inoltre la compilazione dell'albo dei soci e dell'inventario e la loro rispettiva revisione annuale.

Art. 43.

Il segretario conserva i lavori originali, che a lui sono spediti da coloro che prendono parte ai concorsi banditi dalla Società e li consegna, chiusi i concorsi, alla Commissione esaminatrice.

CAPO IV.

Del bibliotecario.

Art. 44.

Il bibliotecario sovrintende alla biblioteca e ne cura la disciplina.

Art. 45.

D'accordo col presidente, il bibliotecario provvede all'acquisto dei libri ed alle associazioni a giornali e rassegne giuridiche e sociali, nei limiti del bilancio preventivo. Inoltre egli provvede alla compilazione dello inventario dei libri, dei cataloghi e alla loro esatta conservazione; riferisce ogni anno alla Società sul procedimento di tali lavori, sugli acquisti che nell'anno decorso sono stati fatti, e su quelli che con preferenza saranno fatti, secondo le possibili richieste dei soci, ed in generale su tutto ciò che riguarda il servizio cui è preposto, e l'osservanza delle speciali disposizioni che lo regolano.

CAPO V.

Del tesoriere.

Art. 46.

Il tesoriere cura la riscossione di tutti gl'introiti sociali, rilasciandone le ricevute, esegue i pagamenti, giusta i mandati che avrà cura di fare quietanzare dalla parte prendente; conserva i certificati di rendita e tutti i valori appartenenti alla Società; rende ogni anno il conto materiale dello esercizio chiuso al 31 dicembre.

CAPO VI.

Degli altri uffici sociali.

Art. 47.

Il vice presidente supplisce il presidente nei casi di assenza o di impedimento. Mancando anche il vice presidente, il più anziano di età dei consiglieri terrà l'ufficio.

Art. 48.

Il vice segretario e il vice bibliotecario coadiuvano rispettivamente il segretario e il bibliotecario nel disimpegno del loro incarico, e ne tengono le veci nei casi di assenza o di impedimento. Mancando anche il vice segretario, e il vice bibliotecario, terrà l'ufficio il più giovane fra i componenti il Consiglio direttivo.

TITOLO IV.

Delle adunanze sociali

Art. 49.

Le sedute sociali sono ordinarie e straordinarie; le prime hanno luogo una volta al mese, le altre quando il Consiglio direttivo le crederà opportune, o quando ne facciano domanda scritta dieci soci almeno.

Art. 50.

Le riunioni destinate alle letture, conferenze e discussioni giuridiche sono pubbliche; a quelle destinate per la trattazione di ogni altro argomento o affare riguardante la Società prendono parte solamente i soci ordinari.

Art. 51.

Spetta all'assemblea dei soci ordinari:

a) ammettere i soci ordinari e corrispondenti, e nominare gli onorari e i benemeriti, proposti a norma del presente statuto;

b) nominare in aprile di ogni anno due revisori del bilancio consuntivo dell'anno precedente, e in novembre di ogni anno tre componenti la Commissione per l'esame del bilancio preventivo dell'anno susseguente;

c) approvare in maggio di ogni anno il bilancio consuntivo dell'anno precedente, e in dicembre di ogni anno il bilancio preventivo dell'anno susseguente, e, quando ne sia richiesta, gl'impinguamenti e gli storni degli articoli del bilancio dell'anno in corso;

d) nominare nel dicembre di ogni anno i componenti il Consiglio direttivo;

e) deliberare la pianta organica degli impiegati;

f) prendere atto delle comunicazioni di nomina o di revoca degl'impiegati;

g) deliberare su tutte le proposte che importino aggravio al bilancio sociale o modificazioni al presente statuto;

h) deliberare sull'accettazione di lasciti e donazioni, e su qualunque proposta che non sia di competenza del Consiglio direttivo.

Art. 52.

Nell'adunanza di dicembre, prima di procedersi alla nomina per le cariche sociali, il presidente farà una relazione sull'andamento della Società, per la parte morale, nell'anno che finisce, e il bibliotecario farà la relazione di cui all'art. 45 del presente statuto.

Art. 53

Le sedute sono legali con la presenza di un quinto dei soci ordinari in prima convocazione e con qualunque numero in seconda convocazione.

Si richiede però sempre la presenza di quaranta soci almeno per la nomina dei soci onorari e benemeriti, per la nomina del Consiglio direttivo e per le deliberazioni di cui all'art. 51 lett. *g*); per gli altri casi previsti nello stesso art. 51, occorre in prima convocazione la presenza di un quinto dei soci ordinari, ed in seconda la presenza almeno di 20.

Art. 54.

Le deliberazioni delle adunanze sono prese a maggioranza assoluta di voti per voto palese, o per scrutinio segreto.

Per la elezione del presidente e per la nomina dei soci benemeriti e onorari, occorre la maggioranza di due terzi dei soci presenti.

Quando trattasi di persone, la votazione deve essere fatta per scrutinio segreto.

In caso di parità di voti, è eletto il più anziano di età.

Se dopo due votazioni libere nessuno raggiunge la maggioranza, si procede a votazione di ballottaggio fra coloro che hanno avuto il maggior numero di voti.

TITOLO V.

Della rivista: « Il Circolo giuridico »

Art. 55.

La rivista *Il Circolo giuridico* tratta soltanto quegli argomenti che rientrano nello scopo e nel programma della Società.

Art. 56.

La direzione della rivista è affidata al presidente della Società, il quale ha facoltà di scegliere fra i soci sei collaboratori, ad uno dei quali è affidato l'ufficio di segretario della redazione.

Il direttore ed i collaboratori formano il Consiglio di redazione della rivista, che ha il suo ufficio nella sede della Società.

Art. 57.

Il direttore, ove il bisogno lo richiederà, potrà nominare tra i soci altri collaboratori aggiunti.

Art. 58

Il direttore è responsabile di quanto riguarda l'andamento della rivista, e spetta a lui ed al Consiglio di relazione curare il miglioramento della medesima, sempre nei limiti della somma assegnata allo scopo nel bilancio sociale.

Art. 59.

Saranno pubblicati nella rivista gli atti della Società, quei lavori di cui la Società delibererà la pubblicazione e quegli altri che saranno trasmessi dai soci al Consiglio di redazione e da questo approvati.

Art. 60.

I giornali, le rassegne e in genere tutte le pubblicazioni con cui la rivista *Il Circolo giuridico* fa il cambio, o che in qualunque maniera perverranno alla direzione, saranno depositati nella biblioteca della Società.

TITOLO VI.

Disposizioni transitorie e generali

Art. 61.

La disposizione, di cui all'art. 14, non sarà applicabile a tutti coloro che si trovavano inscritti nell'albo sociale come soci corrispondenti il giorno in cui il precedente statuto entrò in vigore.

I professori ed i magistrati in atto soci, godranno del beneficio dell'art. 13.

Art. 62.

Non potrà discutersi alcuna modificazione al presente statuto se non quando ne sarà fatta domanda al Consiglio direttivo da venti soci almeno, o ne sarà fatta proposta dal Consiglio direttivo

Le proposte di modificazione devono essere comunicate ai soci due volte nel periodo di un mese anteriore al giorno fissato per la discussione e, per essere approvate, devono raccogliere i voti favorevoli di due terzi dei soci presenti.

Art. 63.

Il Consiglio direttivo potrà sempre modificare i regolamenti per l'esecuzione del presente statuto, per la sala di lettura, per la biblioteca, per l'amministrazione e per ogni altro ramo di servizio.

Art. 64.

Il presente statuto entrerà in vigore quindici giorni dopo la pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto Reale che lo approva.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero **XXXI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per l'industrie, nonchè il regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione della legge stessa;

Veduto il R. decreto 4 novembre 1900, n. CCCXXVIII, col quale venne istituito un Collegio di probi-viri per

l'industria del vetro e della ceramica con sede in Napoli e giurisdizione sul territorio del Comune stesso;

Veduto il R. decreto 15 giugno 1905, n. CLXXXVIII, col quale la giurisdizione del suddetto Collegio venne estesa anche ai comuni di Resina e Portici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per l'industria del vetro e della ceramica istituito in Napoli, sono stabilite come segue:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		industriali	operai
Napoli	Napoli, Resina, Portici	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *il guardasigilli:* Orlando.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. DXC (Dato a Roma, il 26 dicembre 1907), col quale le opere pie « Legati Milesi, Albrici e Monte di pietà Morelli » di Vilminore (Bergamo) sono state trasformate a favore dell'ospedale civile amministrato dalla Congregazione di carità.

N. XXXIII (Dato a Roma, il 19 gennaio 1908), col quale i due pii lasciti Metacassi esistenti in Proceno (Roma) sono eretti in ente morale e concentrati nella Congregazione di carità locale.

N. XXXIV (Dato a Roma, il 23 gennaio 1908), col quale si erige in ente morale l'asilo infantile di Sesona in comune di Vergiate e si approva lo statuto organico.

N. XXXV (Dato a Roma, il 23 gennaio 1908), col quale il pio legato dotalizio « Don Giuseppe Cavallito » esistente in Valmacca (Alessandria) è eretto in ente morale e concentrato in quella Congregazione di carità.

N. XXXVI (Dato a Roma, il 23 gennaio 1908), col quale il pio legato Ricci di Pontremoli (Massa) è eretto in ente morale e concentrato nella locale Congregazione di carità.

MINISTERO DELL' INTERNO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto l'art. 51 del testo unico delle leggi sanitarie approvate con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Veduto il decreto Ministeriale 31 marzo 1898, che regola l'importazione nel Regno di animali, prodotti ed avanzi di animali;

Visto il regolamento per la sanità marittima, approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Visto il decreto Ministeriale del 18 marzo 1903, col quale si vietava, fino a nuova disposizione, l'importazione nel Regno di animali suini e di carni suine salate, affumicate od in altro modo preparate per la conservazione, provenienti dalla Danimarca;

Veduta l'ordinanza di polizia veterinaria del 3 marzo 1904;

Attesochè da informazioni ufficiali risulta che il Governo Danese ha istituito un efficace controllo per la ricerca delle trichine nelle carni suine destinate all'esportazione:

Decreta:

Art. 1.

È revocato il decreto Ministeriale del 18 marzo 1903, col quale si vietava, fino a nuova disposizione, l'importazione nel Regno di animali suini e di carni suine salate, affumicate od in altro modo preparate per la conservazione, provenienti dalla Danimarca.

Art. 2.

Le carni suine salate, affumicate od in altro modo preparate per la conservazione, provenienti dalla Danimarca, per essere ammesse all'importazione nel Regno, dovranno essere munite del marchio ufficiale (marchio a patina rossa o piombo) dell'eseguita visita per la ricerca della trichina ed accompagnata dal certificato del R. console od agente consolare, avente giurisdizione nei luoghi dai quali le carni stesse sono originariamente spedite, attestante l'autenticità del marchio anzidetto.

Art. 3.

I prefetti delle Provincie di confine, le capitanerie e gli uffici di porto, nonchè gli uffici doganali sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che entra in vigore dal giorno 5 marzo prossimo.

Roma, addì 28 febbraio 1908.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il proprio decreto 6 agosto 1907, col quale venne aperto un concorso per esame a quattro posti di refendario nel Consiglio di Stato;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni della Commissione esaminatrice;

Veduta la tabella di classificazione dei concorrenti e riconosciuto che essa è conforme alle risultanze dei verbali medesimi;

Determina:

Che si pubblichi la suindicata tabella, ed incarica il direttore capo della divisione 1ª dell' esecuzione della presente disposizione.

Roma, addì 25 gennaio 1908.

Il ministro
GIOLITTI.

Tabella di classificazione dei concorrenti a referendario nel Consiglio di Stato.

Aicardi cav. uff. avv. Paolo, punti ottenuti nella prova scritta, 290 — nella prova orale 40 — totale complessivo 330.
Vincitore del concorso.

Di Donato cav. dott. Massimo, punti ottenuti nella prova scritta, 292 — Pannunzio dott. Giuseppe, id. 269 1[2 — De Santis cav. dott. Giovanni, id. 241 1[2 — Palmera cav. avv. Gaetano, id. 236 — Sacchi prof. dott. Alessandro, id. 226 1[2 — Sartori dott. Gino, id. 223 1[2.

Non ammessi agli esami orali per non aver riportato in ciascuna delle prove scritte il numero di punti (60[50) richiesto dall'art. 7 del R. decreto 21 luglio 1907, n. 597.

Il direttore capo della divisione I
VIGLIANI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto in data 10 ottobre 1907, col quale fu aperto un concorso per esame ad un posto di segretario di sezione presso il Consiglio di Stato;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni prese dalla Commissione esaminatrice per il concorso anzidetto;

Veduta la tabella di classicazione dei concorrenti, e riconosciuto che essa è conforme alle risultanze dei verbali medesimi;

Visto l'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto 5 agosto 1907, n. 618;

Decreta:

Che si pubblichi, per gli ulteriori effetti di legge, la suindicata tabella.

Il direttore capo della divisione 1ª è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 25 gennaio 1908.

Il ministro
GIOLITTI.

Tabella di classificazione dei concorrenti a un posto di segretario di sezione presso il Consiglio di Stato.

Assirelli cav. avv Giovanni Pietro, punti ottenuti 91. Vincitore del concorso.

Meduri dott. Diego Armando, punti ottenuti 87 1[2.

Il direttore capo della divisione 1ª
VIGLIANI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 22 dicembre 1907:

Pignatelli marchese di San Marco Lacatola dott. Sebastiano, consigliere di 3ª classe (L. 4000), nominato 1° segretario nella Amministrazione centrale (L. 4000).

Pannunzio cav. dott. Giuseppe, id. id.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Rosso dott. Francesco, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2500), nominato segretario di egual classe, e con lo stesso stipendio, nell'Amministrazione centrale.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Franceschi-Marini nob. dott. Marino, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2500), nominato, a sua domanda, segretario di egual classe, e con lo stesso stipendio, nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 9 gennaio 1908:

Rossi dott. Michele, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato a sua domanda in servizio.

Scarlata dott. Attilio, già sottosegretario, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, riammesso in servizio nella qualità di segretario di 4ª classe.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Di Donato dott. Gennaro, segretario di 3ª classe, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 24 novembre 1907:

Massa dott. Giuseppe, segretario di 4ª classe, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1907:

Ragionieri capi promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000):

Ferrari cav. rag. Luigi di Giuseppe, per anzianità e merito — Fabris cav. rag. Omero, per merito.

Ragionieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Sforzi rag. Enrico, per anzianità e merito — Padova rag. Giacomo per merito — Tosi rag. Giuseppe, per anzianità e merito.

Ragionieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Veneziani rag. Luigi per anzianità e merito — Saladini rag. Nazzareno, id. id. — Mortellaro dott. rag. Gaetano, id. id.

Vice ragionieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500):

Pitrolo rag. Francesco, per anzianità e merito — Arciprete rag. Vincenzo, id. id. — Grossi rag. Ermete, per merito — Gambaro rag. Amedeo, per anzianità e merito — Rossini ragioniere Francesco, per anzianità — Guarnaccia rag. Salvatore per anzianità e merito.

Vice ragionieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000):

Perelli rag. Gianotto per merito — Stoppa rag. Armando, per anzianità e merito — Donati rag. Agostino Guido, id. id. — Bassi rag. Luigi, id. id. — Cerullo rag. Quirino, per merito — De Lucia rag. Mariano, per anzianità — Monicacci ragioniere Gino, id. — Pulsinelli rag. Alfredo, per anzianità e merito — Lavecchia rag. Francesco, per merito — Pascucci ragioniere Aristide per anzianità — Gallo rag. Tommaso, id.

Con R. decreto del 9 gennaio 1908:

Grimaldi rag. Enrico, vice ragioniere di 3ª classe, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con Decreto Ministeriale del 15 gennaio 1908:

Labbro dott. Vittorio, vice commissario di 3ª classe promosso per merito alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Cerbino cav. dott. Andrea, commissario di 2ª classe, collocato in aspettativa d'ufficio, per motivi di salute.

Con R. decreto del 16 gennaio 1908:

Zinno Mario, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Barone Ernesto, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

Frela dott. Luigi, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 19 gennaio 1908:

Lo Porto Giuseppe — Vaccari Renato, sottufficiali del R. esèrcito, nominati, con riserva di anzianità, ufficiali d'ordine di 4ª classe (L. 1200).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,154,719 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35 e n. 1,154,722 di L. 35 ora convertite in quelle 3.75-3.50 0[0, n. 305,108 di L. 26.25-24.50 e n. 305,110 di L. 26.25-24.50, intestate a Piccaluga *Delia* di *Giovanni*, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Lavagna (Genova) e vincolate d'usufrutto e di riversibilità, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Piccaluga *Adelina-Benedetta* di *Giovanni Battista*, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 594,466 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di *De Peppe* Nobile Anna fu Gaetano, moglie di Crivelli Visconti Antonio, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Peppo* Nobile Anna, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,164,635 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di Franchini *Natalina* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Tortona (Alessandria) - con avvertenza - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Franchini *Maria-Lucia-Giuseppa-Natalina* di Francesco, minore, sotto la patria potestà, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 405,901 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,300,821 del consolidato 5 0[0) per L. 71.25 al nome di Solazzi Luigi fu Carlo, Zurla Albina fu Luigi, nubile, Zurla *Irmina* fu Luigi moglie di Costamagna Giovanni, Tosetti Rosina di Carlo moglie di Tosetti Arturo, Tosetti Pietro di Carlo, Donati Virginia fu Domenico, nubile, quali eredi indivisi del fu Zurla Stefano fu Antonio domiciliati in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Solazzi Luigi fu Carlo, Zurla Albina fu Luigi, nubile, Zurla *Erminia* ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 febbraio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Il signor Faraone Giuseppe fu Luciano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 730 ordinale, n. 2313 di protocollo e n. 10,612 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Palermo, in data 21 dicembre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 112.50, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Faraone predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Il signor Castelli Raffaele fu Michele ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 189 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Foggia in data 26 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di una cartella della rendita di L. 5, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso; senza che sieno intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Castelli Raffaele fu Michele il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 29 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto al cambio per conversione del certificato consolidato 5 0[0 n. 1.044.150 di L. 100 intestato a Rolandi Paolo fu Giovanni Battista, domiciliato a Savona (Genova) con vincolo per la cauzione dovuta da Rolandi Quintino fu Giovanni Battista nella sua qualità di titolare dell'ufficio postale di Cornigliano Ligure e avente a tergo del primo mezzo foglio una dichiarazione di cessione firmata dal titolare a favore del detto Rolandi Quintino fu Giovanni Battista e nel secondo mezzo foglio un'altra dichiarazione di cessione firmata dallo stesso tito-

lare a favore di Rolandi Rosa fu Quintino moglie di Carrà Riccardo.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che i detti due mezzi fogli del vecchio certificato, contenenti le dichiarazioni su accennate, sono stati uniti al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 245,467 di L. 75, formandone parte integrante e che essi perciò non hanno isolatamente alcun valore.

Roma, 29 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, numero 86,840, della rendita di L. 10, intestato a Baldioli Vincenzo Lodovico fu Alessio, domiciliato in Torino, portante a tergo dichiarazione di cessione fatta il 27 aprile 1874 dal titolare a favore di Chiri Maria di Michele, moglie di Lorenzato Chiaffredo di Battista, ed altra dichiarazione di cessione fatta il 30 gennaio 1876 dalla detta Chiri, assistita dal marito, a favore di Chiri Bartolomeo di Michele.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il predetto certificato del consolidato 5 0[0, contenente a tergo le dichiarazioni di cessione suaccennate, è stato unito al nuovo corrispondente certificato del consolidato 3.75-3 50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 29 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.90 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 2 marzo occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 2 al giorno 8 marzo 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 febbraio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 97 24	101 10 24	102 35 62
3 1/2 % *netto*.	102 00 62	100 25 62	101 42 96
3 % *lordo*....	69 75 —	68.55 —	68.75 64

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 194 in Agordo (compartimento di Venezia) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 5,377 — Aggio lordo L. 590.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 5,292 — Aggio lordo L. 582.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 5,219 — Aggio lordo L. 574.

Media annuale delle riscossioni L. 5,296 — Media annuale dell'aggio lordo L. 582.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 26 marzo 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 2 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 410

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del Fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 15 febbraio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 217 in Castiglione delle Stiviere (compartimento di Venezia) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L 11,413 — Aggio lordo L. 1241.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 13,259 — Aggio lordo L. 1426.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 13,467 — Aggio lordo L. 1446.

Media annuale delle riscosioni L. 12,713 — Media annuale dell'aggio lordo L. 1371.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 26 marzo 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 5 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 980.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del Fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperte al pubblico la seguenti collettorie:

Collettoria di Goito, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 1355.

Collettoria di Medola, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 450.

Collettoria di Cavriana, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 181.

Collettoria di Volta, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 958.

Collettoria di Guidizzolo, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 1082.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 15 febbraio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 164 in Lanciano (compartimento di Bari), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 28,551 — Aggio lordo L. 2869.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 34,238 — Aggio lordo L. 3254.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 31,750 — Aggio lordo L. 3105.

Media annuale delle riscossioni L. 31,513 — Media annuale dell'aggio lordo L. 3076.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 26 marzo 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 1576.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 1560.80 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2425.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperte al pubblico le seguenti collettorie:

Collettoria di Fossacesia, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 1338.

Collettoria di Palena, la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 4550.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 15 febbraio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 29 febbraio 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Odorico, dichiara che le automotrici sulle ferrovie di Stato, mentre hanno servito ad ottenere una notevole economia nelle spese di esercizio, hanno dato ottimo risultato in linee piane, e meno buono in quelle a forte pendenza.

Si sta studiando il modo di riparare agli inconvenienti che si sono accertati.

ODORICO nota che le automotrici debbono servire a diminuire le fermate dei treni diretti nelle grandi linee e ad intensificare il traffico nelle linee minori.

Secondo l'oratore, l'Amministrazione ferroviaria non ha bene compreso l'importanza e l'indole delle automotrici, e si riserva perciò di presentare un'interpellanza intorno all'argomento.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Aroldi intorno alla reintegrazione dei diritti del prof. Fortunato Ferrari, direttore della scuola tecnica di Viadana, dichiarando che il decreto stesso è in via di esecuzione; che contro di esso il Comune ha introdotto ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato chiedendo che sia intanto sospeso; che in ogni modo l'opera del Governo è stata perfettamente legale.

AROLDI riconosce che l'azione del Ministero dell'istruzione fu corretta ed equanime; ma crede che il Governo, in attesa del responso del Consiglio di Stato, abbia diritto e dovere di reintegrare il prof. Ferrari nel suo ufficio.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che il Ministero ha fatto eseguire, in quanto era possibile, il decreto; che il Comune aveva ed ha pieno diritto di invocare l'intervento del Consiglio di Stato; e che il Ministero non poteva influire sulla decisione dell'alto Consesso.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione dell'on. Guerritore il quale chiede di sapere se si intenda prolungare il treno 3661 sino a Salerno, e di far partire da Salerno un treno che raggiunga a Nocera il treno 1906 per dar modo alle popolazioni di Scafati, Angri, Pagani e Nocera Superiore di comunicare col capoluogo della Provincia con minor disagio. Dichiara che per quanto si riferisce al treno 1903, la richiesta sarà accolta col prossimo orario. Quanto al prolungamento del treno 3661 bisogna aspettare che sia compiuto il secondo binario di corsa.

GUERRITORE prende atto della promessa e si dichiara soddisfatto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ad altra interrogazione dell'on. Guerritore, il quale domanda se si voglia istradare per la via più breve i treni che provvedono al traffico tra Napoli ed Avellino, risponde che molte agevolezze per render minore la durata del viaggio si sono già accordate, ed altre si accorderanno col prossimo orario. Quando saranno migliorate le condizioni del traffico nella stazione di Nocera, si provvederà ulteriormente.

GUERRITORE ringrazia il sottosegretario, raccomandando che si trovi modo di attivare almeno qualche treno diretto sulla linea Napoli-Avellino.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alle seguenti interrogazioni: dell'on. Santini «per sapere se l'applicazione della legge sul riposo festivo debba impedire la tumulazione delle salme nei cimiteri comunali alla domenica»; dell'on. Lucca «circa la necessità d'impedire che l'applicazione eccessivamente restrittiva della legge sul riposo festivo, laddove è consentito il lavoro sino al mezzodì, dia luogo al rinnovarsi di giustificate proteste».

Dichiara all'on. Santini che la lettera della legge e considerazioni morali ed igieniche escludono assolutamente la tumulazione dei cadaveri e il servizio delle pompe funebri dalle disposizioni per la legge sul riposo festivo.

All'on. Lucca dice che l'applicazione della legge si deve fare con quel criterio di tolleranza che valga a conciliare l'osservanza del principio della legge medesima con gli interessi individuali.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si unisce all'onorevole sottosegretario di Stato nel dichiarare che coloro i quali sono addetti al servizio dei cimiteri e delle pompe funebri non sono compresi nelle disposizioni per la legge del riposo festivo.

Aggiunge che questa legge è andata in vigore senza inconvenienti apprezzabili, e che si cerca e si cercherà in ogni miglior modo di eliminare, d'accordo anche col Comitato permanente del lavoro, quelli che l'esperienza ha rilevati.

SANTINI risponde che proprio il giorno in cui andò in vigore la legge sul riposo festivo, nel cimitero di Roma gli operai si rifiutarono di tumulare una salma. Perciò se i Comuni non hanno forza o volontà di far rispettare la legge, intervenga il Governo. Raccomanda altresì di modificare la legge medesima che si è dimostrata assai difettosa.

LUCCA ringrazia per le risposte avute, dichiarando di essere convinto sostenitore della bontà della legge sul riposo festivo, e di chiederne una ragionevole e meno aspra applicazione appunto perchè non divenga vessatoria e quindi antipatica alle popolazioni.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica rispondendo all'onorevole Merci che desidera conoscere quando presenterà il nuovo organico per il personale delle biblioteche, dichiara che è già pronto un disegno di legge d'accordo anche col ministro del tesoro.

MERCI. Si dichiara in parte sodisfatto, augurando la sollecita presentazione del disegno di legge.

SEGATO, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo agli onorevoli Di Saluzzo, Pistoia, Guarraccino e Mazzitelli, dichiara che non è possibile applicare anche agli ufficiali che erano in posizione ausiliaria quando fu promulgata la legge 14 luglio 1907 i benefici della legge stessa.

PISTOIA non è sodisfatto della risposta, dichiarando che la legge del 1907 si doveva applicare immediatamente anche agli ufficiali in posizione ausiliaria, perchè tale fu il pensiero della Commissione parlamentare che la esaminò.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, ricorda agli onorevoli deputati, i quali hanno presentato interpellanze, che dovranno stasera dichiarare se intendono svolgerle nella seduta di lunedì.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, desidera che si discuta l'interpellanza sul funzionamento della Commissione per le bonifiche e pei porti, e prega l'on. Cao-Pinna di svolgerla lunedì.

PRESIDENTE. Ne parleremo in fine di seduta.

Approvazione del disegno di legge per la concessione della ferrovia Volterra Saline-Volterra città.

(Il disegno di legge è approvato con una variante all'articolo primo proposto d'accordo fra il ministro e il relatore on. Ginori-Conti).

Seguita la discussione dell'interno.

CHIMIENTI nota che nei conflitti fra capitale e lavoro si viene affermando l'invadenza dell'elemento anarchico: invadenza che il partito socialista paventa come tutti gli altri partiti i quali intendono la necessità dell'ordine pubblico come indispensabile allo svolgersi della vita civile.

Aggiunge che conviene sfatare il pregiudizio per il quale l'ordine pubblico si vuol considerare come strumento di oppressione e di violenza; onde condanna quelle classi dirigenti che o negando fede alle promesse o rifiutando ogni ragionevole concessione, provocano dissidi con le classi lavoratrici fidando sulla forza dello Stato, e si piegano solamente per effetto della paura.

Rileva, d'altra parte, le condizioni di ignoranza delle plebi, che sono spinte alle agitazioni e agli scioperi e che non di rado fraintendono la parola, spesso pacificatrice, dei propagandisti socialisti, e dichiara che, fra le due parti contendenti, l'opera dei rappresentanti e degli agenti del Governo si palesa indecisa e disorientata per mancanza di chiare istruzioni (Interruzioni del presidente del Consiglio).

Accenna a fatti accaduti nella regione pugliese, affermando che le autorità non seppero a tempo prevenire i disordini o allontanarne i pericoli.

Riconosce le difficoltà gravi e complesse di una politica liberale; difficoltà cresciute dal fatto d'essere divenuta inefficace la parola di coloro che si adoperano a persuadere le masse di non violare la legge, e dalla indifferenza dei cittadini: il che rende inevitabile l'impiego delle truppe pel mantenimento dell'ordine, a cui l'oratore vorrebbe invece si provvedesse con adeguato aumento degli agenti di polizia.

Accenna all'azione sociale e politica delle Camere del lavoro e delle leghe, notando che esse possono annullare tutte le leggi, e rilevando la necessità di disciplinare l'opera, e di vigilare che a quelle istituzioni siano preposti individui i quali abbiano i necessari requisiti anche d'indole morale.

Suggerisce di utilizzare l'ufficio del lavoro nell'esame preventivo delle cause dei conflitti economici; che nelle isole e nelle sedi disagiate si mandino i migliori funzionari anzichè, come ora accade, quelli puniti; di perfezionare l'istituto della politica scientifica.

Raccomanda, come una riforma inspirata a criterio conservatore, di adottare il sistema dell'indennità ai deputati, che aprirà la vita parlamentare ai medî proprietari, escludendone i politicanti, e conclude augurandosi che il presidente del Consiglio non voglia ostacolare l'approvazione del relativo progetto di legge (Approvazioni — Congratulazioni).

VALLI EUGENIO, osserva anzitutto che il presidente del Consiglio non ha punto ostacolato la proposta per l'indennità ai deputati; e che la riforma (alla quale molte obiezioni si possono fare, ma alla quale l'oratore sarebbe personalmente favorevole) è stata rifiutata dalla maggioranza della Camera, la quale ha sentita l'opinione prevalente nella maggioranza del paese.

Crederebbe invece più efficace e più accettabile una riforma che diminuisse il limite di età stabilito per l'eleggibilità a deputato; (Commenti) ed è convinto che, abbassando quel limite a venticinque anni, si darebbe un notevole impulso di vita alla politica e al Parlamento. (Commenti in vario senso).

Accennando poi ai servizi di pubblica sicurezza, nota che dal 1902 all'anno corrente, la spesa è salita da meno di ventuno milioni a più di quarantatrè; onde raccomanda al Governo di seguitare la lotta contro l'analfabetismo, e di condurre in porto la legge sui recidivi.

Quanto agli scioperi, dichiara non essere possibile pretendere dal Governo altro che quella leale e rigorosa neutralità a cui si informa da molto tempo l'azione dello Stato; onde la difesa dei vari interessi spetta alle parti in conflitto. Ma l'oratore dubita del valore pratico di certe federazioni di proprietari, temendo anzi che siano incentivo a più aspre contese; il che fa obbligo al Governo di vigilare per la tutela di ogni diritto.

Conclude invocando un'azione concorde di tutti gli uomini di buona volontà per il trionfo della giustizia e della pace sociale (Approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del vice presidente GORIO.

SCAGLIONE, osservando come la forza dello Stato risieda nella forza dei Comuni, invoca una riforma radicale ed organica della legge comunale e provinciale, che per molte parti più non risponde al mutato spirito dei tempi.

Accenna ad alcuni inconvenienti della legge vigente, come alla incompatibilità, che non ha più ragione di essere, fra gli uffici di sindaco e di deputato provinciale.

Segnala la necessità di creare un diverso regime di vigilanza e di tutela fra i grandi e i piccoli Comuni.

Crede pure necessaria una riforma della Giunta provinciale amministrativa, limitando qui pure le troppe incompatibilità e rendendo così possibile una migliore scelta dell'elemento elettivo.

È convinto che agli attuali organi di tutela si potrebbe utilmente sostituire il *referendum* ed un adeguato sistema di ispezioni.

Chiede che i Consigli comunali e provinciali si rinnovino tutti contemporaneamente e per intero.

Raccomanda questi concetti all'onorevole presidente del Consiglio.

S'intrattiene poi sulla composizione del Consiglio provinciale scolastico e sulla ingerenza del prefetto nelle cose della istruzione.

Loda poi grandemente l'istituzione dei riformatori, raccomandando che se ne aumenti il numero, specialmente nelle Provincie più povere.

Prega infine il presidente del Consiglio di aumentare il numero degli stabilimenti carcerari. (Bene).

Presidenza del presidente MARCORA.

FELISSENT, vorrebbe maggiore energia del Governo nel rispettare e far rispettare le leggi. Lamenta che i Provvedimenti della legge per la Calabria debbano ancora essere eseguiti.

Vuole uno Stato forte, e perciò un complesso di funzionari attivi e sperimentati.

Raccomanda di vigilare gli impiegati nell'adempimento del loro dovere, rifuggendo così dalla debolezza come dall'eccessivo rigore.

Si duole che da tutte le classi dei funzionari dello Stato vengano continuamente domandati aumenti di stipendio.

Vorrebbe pure che, nei contatti col pubblico, i funzionari (e specialmente quelli di grado inferiore) procedessero colla debita calma e colla massima tranquillità.

In generale vorrebbe che gli impiegati dello Stato fossero più scarsi di numero e più largamente compensati. Trova inadeguati gli stipendi dei ministri e degli alti funzionari, soprattutto di quelli ai quali si appartiene, in certo qual modo, la rappresentanza della nazione.

Vuole più agile e razionale il funzionamento della burocrazia. Lamenta le frequenti ingiustizie che si commettono dall'amministrazione.

Esprime la fiducia che le attuali agitazioni sociali verranno gradatamente a sparire; che fra non molto non si parlerà più in Italia di quella enorme aberrazione, che è lo sciopero generale.

Deplora le frequenti e gravi crisi di borsa; si compiace dei provvedimenti adottati dal Governo contro i ribassisti.

Crede che i soldati non dovrebbero essere chiamati a reprimere i conflitti; ma tale compito dovrebbe essere adempiuto dai carabinieri e dagli agenti di pubblica sicurezza.

È assurdo costringere l'esercito a subire passivamente le contumelie della folla perchè ufficiali e soldati potrebbero un giorno perdere la pazienza (Interruzioni del presidente del Consiglio).

Giudica necessaria la riduzione a tre anni della ferma pei carabinieri.

Si dichiara favorevole all'indennità ai deputati, convinto che in tal modo si avrà maggiore frequenza alla Camera, tanto più che la parte incolta del paese crede che, in un modo o nell'altro i deputati sian tutti pagati (Rumori — Commenti — Interruzioni).

È poi assurdo che i presidenti della Camera e del Senato non debbano avere alcun emolumento e debbano esercitare con sacrificio personale i loro altissimi uffici.

Reclama il coordinamento delle nostre leggi e riforme amministrative sull'esempio dell'ordinamento austriaco, che è per molti aspetti eccellente. Invoca all'uopo la nomina di una Commissione.

Conclude augurandosi che l'opera concorde del Governo e del Parlamento faccia dell'Italia nostra un paese forte, serio, felice (Bene — Bravo — Congratulazioni).

GREPPI si associa ai concetti espressi dagli onorevoli Lucca e Scaglione circa la riforma delle Amministrazioni comunali, e particolarmente circa la opportunità di sostituire alle elezioni parziali la rinnovazione integrale dei nostri consessi amministrativi.

Si dichiara favorevole al principio della rappresentanza delle minoranze, che vorrebbe anzi più largamente applicato.

Ritiene egli pure necessaria ed urgente la riforma della legge comunale e provinciale, principalmente per la determinazione delle spese facoltative, e per la distinzione fra i grandi e i piccoli Comuni, da farsi in base al numero degli elettori.

Ricorda i voti formulati dalla benemerita Associazione fra i rappresentanti delle amministrazioni locali.

Accenna alla nuova legge sugli esposti, osservando che per essa si aggravano gli oneri degli enti locali senza fornir loro adeguati compensi.

Constata che nella questione dell'insegnamento religioso, le amministrazioni locali, che erano senza dubbio le più interessate, non poterono fare udire la loro voce.

Termina ringraziando la Camera della cortese attenzione. (Approvazioni — Congratulazioni).

SANTINI plaude alle osservazioni fatte dall'onorevole Lucca sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

Si intrattiene sulla questione dell'esercizio abusivo dell'arte sanitaria da parte dei medici stranieri, insistendo per la concessione della reciprocanza a favore dei cittadini italiani.

Segnala un voto in questo senso, emanato su relazione dell'oratore, dal Consiglio superiore di sanità.

Afferma esser questa pel nostro paese una questione di dignità (Bene — Bravo).

Richiama l'attenzione del Governo sulle bische, le quali si vanno moltiplicando nelle maggiori nostre città, e contro le quali sono inefficaci le sanzioni delle leggi vigenti.

Afferma che conviene, per quanto è possibile, risparmiare all'esercito i servizi di pubblica sicurezza.

Si dichiara contrario all'indennità parlamentare, esprimendo l'avviso che sia ad essa contrario anche il sentimento dell'intera nazione ed invocando l'esempio del Parlamento inglese.

VIAZZI si associa agli oratori precedenti nel raccomandare che siano risparmiati ai nostri soldati gli ingrati servizi di pubblica sicurezza, impiegando la sola forza dei carabinieri e delle guardie di città, a cui incombe l'obbligo della maggior calma e della maggior tolleranza.

Afferma a questo proposito che, predicando la calma e la tolleranza da tutte le parti, si contribuisce nel modo più efficace alla pace ed alla tranquillità pubblica.

Venendo a questioni d'ordine più strettamente amministrativo, lamenta la frequenza dei tramutamenti dei prefetti, principalmente nelle provincie minori.

Ritiene egli pure che i Consigli comunali dovrebbero rinnovarsi periodicamente per intero, anzichè per una parte.

Richiama l'attenzione del Governo sul grave problema delle spese di spedalità.

Accenna alla scuola di polizia scientifica istituita in Roma, ed esprime molti dubbi della sua utilità. (Interruzioni del presidente del Consiglio).

Invoca una sollecita e razionale soluzione del problema carcerario e l'abolizione della segregazione cellulare, causa di tubercolosi o di pazzia.

Sulla questione dell'indennità ai deputati si associa a quanto ha detto l'onorevole Felissent, osservando che il mandato legislativo non gratuito sarà da tutti adempiuto con molto maggior diligenza (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

SANTINI, presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge sui provvedimenti per la città di Roma.

FALLETTI, presenta la relazione sul disegno di legge per stanziamento di fondi nel bilancio degli affari esteri per la costruzione di una barca automobile ad uso della Regia ambasciata in Costantinopoli.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, circa la opportunità di concedere un semi-riposo festivo ai portalettere.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali siano i suoi criteri intorno alla inflessibilità dei regolamenti carcerari per quanto riguarda i condannati in espiazione di pena in rapporto alle condizioni della loro salute, e per sentire se non creda umano e doveroso un trattamento di riguardo verso la signora Maria Rygier condannata a Milano per reato di opinione.

« Viazzi ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per sapere se sia a cognizione che i locali della legazione italiana ad Adis-Abeba furono sottoposti a sequestro per debiti incontrati dal rappresentante dell'Italia e quali provvedimenti intenda prendere per rialzare il prestigio del nome italiano.

« Pozzato ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e quello delle finanze, per sapere quanto vi sia di vero, nella voce corsa sull'importazione dell'uva passa dalla Grecia e se consti che attualmente a Calamata, un piroscafo completa un carico di tale uva per sedicimila quintali, diretto a Savona e in caso affermativo quali provvedimenti intenda adottare il ministro.

« Buccelli, Rochira, Abozzi, Abbruzzese, Scaglione, Rizza Evangelista, Luciani, Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se i professori delle scuole secondarie colpiti dalla pubblicazione della lettera del provveditore agli studi comm. De Luca-Aprile, siano ancora ritenuti degni dell'ufficio di pubblici educatori; e se entri nel compito assegnato ai provveditori agli studi la corruzione della scuola.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali provvedimenti il Governo ha preso e quali si propone di prendere di fronte alla importazione di uva secca destinata alle distillerie italiane.

« De Viti De Marco, Vallone, Jatta, Codacci-Pisanelli, Chimienti, Fazzi Vito ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio sull'indirizzo che intenda dare all'Istituto agrario Valsavoja.

« Libertini Pasquale ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione se, dopo l'esperimento fatto dell'ultimo regolamento per i concorsi alle cattedre delle scuole secondarie, creda di tener conto delle censure mosse in sede d'interrogazione e molte fra quelle disposizioni, e provvedere alle necessario modificazioni.

« Calissano ».

La seduta termina alle 18.40.

DIARIO ESTERO

Le recenti notizie da Parigi confermano che il Governo francese, malgrado il parere del generale D'Amade, siasi deciso allo invio di nuove forze nel Marocco, nello scopo di cercare di affrettare la sottomissione delle tribù combattenti.

Forse l'esecuzione delle decisioni ministeriali non sarà immediata, per ragioni di convenienza; ma, assicura l'*Echo de Paris*, sono nondimeno definitive.

A sua volta, il *Petit Parisien* afferma che dalle informazioni fornite dal generale Liautey risulta che la situazione al Marocco è soddisfacente e che non è a temersi alcuna complicazione.

In quanto alle operazioni del generale D'Amade, esse sembrano giustificate dallo stato delle forze nemiche e permettono di sperare in un buon risultato.

Il giornale aggiunge che, se sarà deciso l'invio di rinforzi, sarà fatta in proposito una notificazione alle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras.

Intanto i combattimenti si seguono nel Marocco, e da Parigi in data di ieri si telegrafa:

« Un telegramma del generale D'Amade, spedito da Soukel Grin, in data di ieri 29 febbraio, alle 10 di sera, informa il ministro della guerra che si è recato da Soukel Grin sul Ued Mellah con le colonne del Tirs e del Littorale rinforzate da un riparto delle colonne di Ber Rechid e di Sedallah.

Questa operazione era protetta da truppe di copertura di varie armi.

I soldati francesi di cavalleria furono attaccati con violenza da contingenti Madrakas, uomini di fanteria e di cavalleria. Dopo

un grave scontro la cavalleria francese, per liberarsi, ha fatto una carica ed ha respinto il nemico.

Le perdite sono state di dieci morti, di cui due sott'ufficiali ed otto cacciatori e di 23 feriti, di cui due ufficiali, un maresciallo d'alloggio, un brigadiere, 18 cacciatori ed un *goumier*.

Non contento di avere respinto i Madrakas, il generale D'Amade ha preso l'offensiva contro il nemico e lo ha inseguito per sette chilometri infliggendogli perdite rilevanti. Le perdite durante questo inseguimento furono di tre morti, cioè un sergente degli zuavi e due algerini, e di diciassette feriti, fra cui tredici zuavi ed un sotto ufficiale e tre algerini.

Il combattimento è durato dalle otto del mattino fino alla notte ».

* * *

L'idea di fare della Macedonia una provincia autonoma sotto il Governatorato di un principe cristiano, che potrebbe essere il principe Mirko del Montenegro, è commentata da tutti i giornali e, generalmente, si vede in essa il germe della pacificazione della penisola.

Nei circoli politici francesi si assicura che l'Inghilterra, prima di fare ufficialmente alle potenze la proposta, tratterà in proposito coi gabinetti di Berlino e Vienna. A Parigi e Londra si desidera di conoscere il contegno dei Governi germanico ed austriaco, tanto più essendo la questione di una importanza esorbitante dalla sfera del vicino Oriente.

La stampa greca non si mostra però favorevole ed esprime il dubbio che tutte le potenze non accetteranno le proposte annunciate dall' Inghilterra. « Ogni riforma, dicono i giornali d'Atene, che abbia a portare alla tanto desiderata pacificazione della Macedonia deve fondarsi sul rispetto dei diritti di tutte le nazionalità ». I giornali l'*Acropolis* e l'*Estia* credono che qualsiasi estensione delle riforme, senza prima tracciare in modo imparziale ed oggettivo le zone nazionali in Macedonia, avrebbe per conseguenza solo un rincrudimento delle lotte nazionali che ancora sempre inondano di sangue il suolo macedone.

* * *

I giornali belgi commentano vivamente le dichiarazioni fatte alla Camera dei comuni da sir Edward Grey in merito agli affari congolesi.

La *Chronique* constata che l'Inghilterra parte in guerra contro un regime coloniale che non conosce.

La *Gazette* dice che il Congo dovrà d'ora in poi essere amministrato con una correzione di metodo « che una stretta sorveglianza straniera imporrebbe se la nostra dignità nazionale non ce ne facesse un dovere ».

Il *Courrier de Bruxelles* (cattolico antiannessionista), dice che l'Inghilterra mira ad altre cose che la soppressione degli abusi. « Si deve aspettarsi, dopo l'avversione, ad una invasione di consoli inglesi in attesa della invasione di cannoniere ».

In una intervista, Vandervelde, deputato socialista, ha insistito sul fatto, doloroso per un paese come il Belgio, di non potere deliberare liberamente sugli affari che lo concernono.

* * *

Da più tempo da giornali, anche importanti, si attribuiscono alla Germania mire annessioniste sull'Olanda e sul Belgio: sul proposito, la *New American Review* pubblica una lettera del barone Speck von Sternburg, ambasciatore tedesco a Washington, il quale mette in ridicolo tali dicerie.

« Queste barzellette - scrive l'ambasciatore - non emanano nè dall'Aja, nè da Bruxelles, e molto meno sono fabbricate in Germania ».

Secondo quanto egli dice sarebbero invece manifatturate da un gruppo di scrittori, ispirati da uomini politici influenti di alcune potenze dell'Europa occidentale, ossia, in altre parole, la Francia e l' Inghilterra. L'ambasciatore sostiene che probabilmente per due ragioni, l'una politica-commerciale e l'altra politica soltanto, la Germania non desidera di arrotondare il suo territorio con l'annessione dell'Olanda, del Belgio e della Danimarca e delle Province tedesche della Monarchia austro-ungarica.

* * *

L'emigrazione giapponese nei vari paesi d'America produce nuove agitazioni anti-nipponiche. Un dispaccio da Vancouver (Columbia inglese) al *Times* dice:

« La situazione qui è complicata e piena di pericoli. Le autorità di New Westminster hanno condannato alla prigione due giapponesi che una settimana fa vollero entrare nella Columbia inglese ad ogni costo. Parecchi giapponesi, giunti a Victoria mercoledì a bordo d'un piroscafo, sono pure trattenuti in arresto. L'elemento anti-asiatico è molto sovreccitato, e si temono disordini.

« È stata tenuta al municipio una riunione degli abitanti sotto gli auspicî della lega contro gli asiatici e sono stati pronunziati discorsi violentissimi. Le persone presenti hanno deciso di organizzare una dimostrazione pubblica pel 7 marzo. Le autorità sono spaventate dal timore di conflitti sanguinosi. Fra qualche giorno sono attesi due piroscafi provenienti dal Giappone con altri operai giapponesi, il cui arrivo costituirà un nuovo elemento di pericolo ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re stamane, alle ore 10, ha onorato di sua augusta presenza la 78ª Esposizione internazionale di Belle Arti.

L'Augusto Sovrano venne ricevuto da S. E. Rava, dal comm. Corrado Ricci, dal conte di San Martino, presidente della Società promotrice della Mostra, e numerose altre cospicue personalità dell'arte, della scienza, ecc.

L'Esposizione, egregiamente disposta nel palazzo delle Belle Arti, in via Nazionale, ha quest'anno un'alta importanza per il concorso numeroso ed eletto di artisti italiani e stranieri, per il pregio delle opere che vi figurano. Essa costituisce una vera attrattiva e un decoro della città.

Diremo a tempo opportuno della interessante Mostra. Per ora rileviamo che S. M. il Re è rimasto molto compiaciuto della Mostra e ne ha fatto i suoi augusti rallegramenti all'illustre conte di San Martino.

S. M. il Re ha lasciato il palazzo dell'Esposizione, dopo aver percorso tutte le sale e fattisi presentare parecchi artisti espositori.

Servizio delle Regie Case. — Il servizio della Real Corte per il corrente marzo è così composto:

Casa civile di S. M. il Re: — Maestri di cerimonia di Corte Marchese G. Battista Borea d'Olmo, di servizio - don Ludovico dei duchi Lante della Rovere di sotto servizio - marchese Sezzia di Calliano e conte Avogadro a disposizione.

Casa militare di S. M. il Re: — Aiutante di campo generale: generale conte Trombi - aiutante di campo: maggiore Peano, nella prima quindicina - capitano di fregata Cafiero, seconda quindicina.

Servizio di S. M. la Regina: Dama di Corte contessa Trigona di Sant'Elia - gentiluomo di Corte, conte Trigona di Sant'Elia.

Omaggio a Roma. — Oggi, alle ore 16, S E. il signor Fleva, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Rumania presso S. M. il Re d'Italia, ha consegnato al sindaco di Roma il dono che il Commissariato generale della Esposizione giubilare di Bucarest offrì alla gran madre latina.

Diremo domani della odierna cerimonia la quale rinsalda vie più i vincoli fra Roma e le antiche regioni che ebbero dall'aquila romana i primi germi di civiltà.

R. Istituto telegrafico. — Sabato prossimo con numerosi inviti verrà inaugurata solennemente da S. E. Schanzer la nuova scuola superiore telegrafica testè istituita dal Ministero delle poste e dei tegrafi.

Il discorso inaugurale sarà fatto dal professore comm. Majorana, capo divisione del predetto Ministero per le ricerche scientifiche e scuole.

Il prefetto Colmayer. — Nel lasciare l'alta carica di prefetto della provincia di Roma, l'on. sen. Colmayer ha diretto ai sindaci, alla Giunta provinciale amministrativa, alla Deputazione provinciale, alla Commissione di assistenza e di beneficenza pubblica e alle autorità governative della provincia una lettera di congedo che è un nuovo documento della cortesia e della saggezza dell'illustre funzionario, ora ritiratosi a riposo.

Per il 14 marzo. — Oggi si sono iniziati al Pantheon i lavori di addobbo per la solenne funzione funebre annuale in memoria del compianto Re Umberto I; epperò da oggi è resa necessaria la chiusura del tempio fino al giorno 13 e, successivamente dal 16 al 23 corrente.

Quest'anno, nel pomeriggio del giorno 14 avrà luogo al Pantheon, un pellegrinaggio composto di quanti converranno in Roma al Congresso nazionale dei reduci e militari in congedo nonchè delle diverse associazioni militari ecc.

Per il monumento ad Annita Garibaldi. — La Commissione di storia e di arte e la Giunta municipale di Roma hanno approvato il Bozzetto dello scultore romano Adolfo Laurenti, esprimendo il solo desiderio che possibilmente vengano apportate delle lievi modificazioni di dettaglio per quanto riguarda le ornamentazioni e la misura dei gradini.

Riunitosi il Comitato esecutivo nella sala della Deputazione provinciale e preso atto dell'approvazione a parte dell' autorità municipale, fu deliberato di riattivare con la massima alacrità il lavoro di organizzazione e di sottoscrizione, invitando i Sottocomitati e le colonie a dare maggiore impulso all'opera loro patriottica, affinchè al più presto siano completamente raccolti i fondi necessari per il monumento, che sorgerà sul Gianicolo il 2 giugno 1909, cinquantesimo anniversario della guerra per l'indipendenza italiana.

Per un condannato politico in Russia. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Dalle indagini eseguite attivamente a Pietroburgo ed in Italia per stabilire l'identità dell'individuo condannato a morte col nome di Mario Calvino è risultato chiaramente che egli non è il Calvino e non è suddito italiano Il Governo russo non avendo potuto ottenere dal condannato che dichiarasse il nome, il luogo di nascita e la nazionalità, invitò l'ambasciatore italiano a farlo interrogare da persona appartenente all'Ambasciata. A tale interrogatorio ha proceduto nella prigione il cavalier Ghersi, archivista interprete dell'Ambasciata, al quale non riuscì di ottenere che il condannato dichiarasse le sue generalità, nè che desse alcuna indicazione o facesse alcuna dichiarazione. Il cav. Ghersi riferisce che il condannato ha parlato in lingua russa con marcato accento polacco ed in lui è rimasta la convinzione che sia un israelita polacco.

« Il passaporto che fu trovato in tasca al condannato fu rilasciato dalla prefettura di Portomaurizio e vistato il 16 luglio 1907 dal consolato russo a Genova a Mario Calvino fu Giovanni Bernardo e fu Guagno Assunta, nato a San Remo il 26 marzo 1875.

« Il prefetto di Portomaurizio conferma aver rilasciato il passaporto a Mario Calvino, direttore della cattedra ambulante di agricoltura, il quale ora trovasi in Roma pel congresso delle cattedre ambulanti.

« È evidente pertanto che il condannato aveva assunto un nome falso ed era in possesso di un passaporto non suo ».

Il Congresso degli agricoltori italiani. — Continuano con largo concorso le sedute del Congresso, e si succedono interessanti gli svolgimenti delle relazioni, che offrono materia a discussioni utilissime.

Nella seduta antimeridiana, di ieri l'altro, il prof. Bracci trattò dei nuovi processi per l'estrazione dell'olio d'oliva, e il prof. Berlese della mosca olearia. Il Congresso su questo argomento approvò un ordine del giorno con cui si fanno voti che alla R. stazione di entologia agraria di Firenze sia dato modo di continuare gli studi in proposito, preferibilmente nelle località in cui finora si sono praticati, mantenendo il funzionamento della stazione sperimentale di Rosignano.

Nella seduta pomeridiana l'on. R. De Cesare riferì sul tema: Le strade vicinali nella regione del latifondo.

L'assemblea votò il seguente ordine del giorno, riassumento tutta la discussione:

« La Società degli agricoltori italiani, riunita in assemblea, e udita la relazione dell'on. De Cesare, delibera di far premure presso il Governo, perchè, nell'interesse della pubblica economia si decida a presentare al più presto un disegno di legge per la costruzione delle più urgenti strade vicinali nelle regioni del latifondo; disegno di legge inspirato al concetto che queste strade siano costruite dallo Stato e mantenute dalle Provincie; e perchè questo voto non rimanga sterile e sia quanto prima tradotto in atto, anche mercè un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, invita i senatori e i deputati che fanno parte della Società stessa, ad unirsi al presidente per far le pratiche necessarie presso il Governo ».

Procedutosi quindi alla elezione della presidenza, venne in questa riconfermato l'on. Cappelli.

Associazione nazionale pel movimento dei forestieri. — La benemerita Società, svolgendo fedelmente il programma di lavoro annunciato di recente dal suo presidente principe Di Scalea, ha ora pubblicato in nitida edizione una piccola guida dell'antica « Praeneste » (Palestrina in provincia di Roma a 37 chilometri ferroviari dalla capitale) nella quale, dopo brevi notizie pratiche per l'escursionista, è messo in rilievo la somma importanza archeologica degli scavi che si stanno colà compiendo; sarà diffusa gratuitamente in varie migliaia di esemplari dall'Associazione per il movimento dei forestieri e consterà di quattro edizioni distinte: italiana, francese, inglese e tedesca.

Questa pubblicazione, come le altre relative a Ostia, Ninfa ed in genere ai dintorni così di Roma, come di Napoli, Firenze ecc., le quali vedranno prossimamente la luce, ha per obbiettivo non soltanto di occasionare un prolungamento di soggiorno tra noi dei viaggiatori stranieri che visitano l'Italia, ma anche di far conoscere ed apprezzare meglio il paese nostro agli italiani stessi.

Per il miglioramento degli alberghi. — Abbiamo a suo tempo annunziato che il Touring club ha indetto un concorso fra architetti ed ingegneri italiani per migliori tipi di piccolo e medio albergo.

Il principe di Scalea, quale presidente dell'Associazione per il movimento dei forestieri, nel lodare la nobilissima iniziativa del Touring club e nel consentire che un rappresentante della sua Associazione faccia parte della giuria del concorso, ha dichiarato che si farà a suo tempo promotore della costituzione di Società industriali per l'impianto di alberghi del tipo premiato, in quei centri minori che saranno ritenuti meglio idonei secondo gli studi che sta compiendo l'Associazione per il movimento dei forestieri, la quale contribuirà per tal modo a dare un fine pratico immediato all'utilissimo concorso bandito dal Touring.

Al concerto del Corea, ieri, malgrado la tradizione carnevalesca che richiama ostinatamente la cittadinanza nostra al corso delle maschere..... inesistente, c'era molto pubblico, salvo nel loggione, dove appunto si appollaia la gente più ghiotta delle mascherate .... che non ci sono.

È superfluo dire che il programma, sotto l'intelligente ed accurata direzione di Max Fiedler, si è svolto con grande soddisfazione degli uditori, cominciando dall'*Ouverture* del « Freischutz » per finire coi pezzi wagneriani. È giusto però notare in particolar modo la « Sinfonia 5 » del Beethoven, specie al terzo tempo - *Scherzo* - reso meravigliosamente nel suo brio originalissimo.

Il pubblico volle il *bis* dell'*Incantesimo* del « Parsifal »; ma, a parer nostro, la perfezione fu raggiunta piuttosto nel « Vascello fantasma » dove la tempesta dell'*Ouverture* ebbe un risalto, una figurazione raramente conseguita.

Agli applausi degli ascoltanti si univano spesso quelli degli artisti per festeggiare il direttore; e, certo, se ciò stesso negli usi teatrali, anche il direttore avrebbe potuto e forse voluto ricambiare il plauso a questa ottima orchestra romana, la quale passa di mano in mano, sempre uguale a sè stessa, vale a dire sempre mirabile di forza, di delicatezza, di slancio, di precisione, pur piegandosi al vario impulso di così diverse direzioni.

E su questa circostanza noi vorremmo richiamare l'attenzione di quanti debbono curare l'andamento regolare, graduale di codesti concerti destinati da principio, e per principio, ad essere massimamente popolari.

Richard Strauss, Martucci, Fiedler, sono meteore più o meno luminose che passano sul nostro orizzonte, destando l'ammirazione e il godimento di un'ora, ma che non formano la base, non assicurano lo svolgimento razionale di una istituzione, la quale, oltre ad essere un ornamento ed una attrattiva per Roma, deve - ricordiamolo ancora una volta - educare il gusto artistico ed un poco anche l'anima del nostro popolo. Occorre, pertanto, provvedere ad una maggiore stabilità del concerto.

Speriamo che ci si pensi.

All'Associazione artistica internazionale. — Chi ieri notte, ignorando che si trattava di una trasformazione transitoria, fosse entrato nelle belle sale dell'Associazione artistica, avrebbe avuto l'illusione di credersi vivente nell'epoca dell'Impero romano.

Le sale, per merito di quel valente artista che è il comm. Adolfo Apolloni, neo-presidente dell'Associazione e dei suoi egregi collaboratori, eransi cangiate nella *Domus Aurea Neronis* con rara fedeltà storica e sentimento artistico, ed esse erano letteralmente gremite di un pubblico sceltissimo in cui notavasi quanto di meglio annovera Roma nell'arte, nelle lettere, nel censo e nell'aristocrazia. Il Governo vi era rappresentato dalle LL. EE. Rava e Sanarelli, il Municipio dal sindaco comm. Nathan ed il mondo politico da senatori e deputati. Moltissime le signore in elegantissimi abbigliamenti e graziose parecchie maschere e truccature.

Circa le ore 23, l'imperatore Nerone (sig. Ricci) con al braccio Poppea (signorina Ford), largo seguito di senatori, dame, schiave, vestali, centurioni ed altri in ricchi ed esatti costumi dell'epoca, fece la sua entrata nella sala centrale. Ivi si fece l'umoristico dibattito per sapere a chi dovesse appartenere la famosa statua di Anzio, che era nel mezzo della sala, ed un senatore, raffigurante l'on. Guido Baccelli, decretò che dovesse rimanere proprietà dell'Associazione.

Resa la sentenza, fra gli applausi e le risa, Nerone, con tutto il seguito, rientrò nei suoi appartamenti ed incominciarono le danze che, animatissime, durarono fino alle 5 del mattino.

Il *buffet*, posto nella *taberna*, trasformata in una *Caupona Romuli*, con sopra la scritta *Qui non solvit, non bibit*, servito da camerieri in costume dell'epoca, fece ottimi affari.

Questa sera la bella festa si replica, ciò che ne dimostra tutto il successo.

Associazione della stampa. — Iersera nelle splendide sale di palazzo Borghese ebbe luogo il grande *bal en tête* organizzato dall'Associazione della stampa di Roma.

Gli intervenuti erano numerosissimi: notavansi fra essi S. E. il ministro Rava, S. E. il sottosegretario di Stato Sanarelli, numerosi deputati, parecchi senatori e gran numero di eleganti signore in ricche toelette.

L'animazione e la genialità furono vivissime. Le danze ordinate, eleganti si protrassero fino a tarda ora. Una nota gaia fu segnata dalla comparsa di un gruppo di lieti giovinotti truccati da uomini politici più noti.

Le acconciature delle signore concorrenti ai ricchi premi stabiliti furono ammiratissime; alcune erano veri capolavori di finezza e di gusto.

L'assemblea generale del Touring Club. — Pel giorno di domenica 10 marzo prossimo venturo, alle ore 15, è convocata a Milano l'assemblea generale ordinaria dei soci del Touring Club italiano nel salone del palazzo dell'Esposizione permanente.

Dopo la nomina del presidente verrà comunicata all'assemblea la relazione della Direzione generale sull'andamento economico e morale del sodalizio e la relazione dei sindaci sul bilancio consuntivo del 1907.

L'ordine del giorno comprende inoltre il voto consultivo del bilancio consuntivo e le elezioni (che dovranno poi avere luogo a mezzo delle schede distribuite a tutti i 65,000 soci) degli undici consiglieri uscenti di carica per compiuto triennio e dei tre sindaci.

Il verbale dell'assemblea verrà pubblicato sulla *Rivista* di aprile del Touring.

Riduzioni di viaggio per la Sicilia. — Dal 1° maggio al 30 giugno è concessa la riduzione del settantacinque per cento sulle ferrovie sicule e del quaranta per cento sulla traversata marittima Napoli-Palermo, ai portatori di una speciale tessera che si può acquistare con dieci lire all'ufficio viaggi (Tourist Office) dell'« Associazione per il movimento dei forestieri in Roma » al Corso Umberto I, n. 372-373, in Napoli, via San Carlo, n. 14 e 15, in Firenze, via Strozzi, n. 2.

Terremoto. — Iermattina, alle 6.25, a Catanzaro, è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto.

Fortunatamente non si è verificato alcun danno.

Mostra campionaria. — Un avviso della Camera di commercio informa che la Camera di commercio italiana di San Francisco di California, ha intenzione di ricostituire la Mostra campionaria di prodotti italiani, andata distrutta nell'immane incendio che distrusse gran parte della città.

Si invitano pertanto tutti i fabbricanti dei sotto indicati articoli a trasmettere alla Camera italiana di San Francisco un campione dei propri prodotti:

1. Marmi bianchi e colorati di Carrara — 2. Miccie per minatori — 3. Tessuti di cotone lavorati — 4. Id. di lana — 5. Id. di cotone e lana stampati — 6. Feltri di 1ª qualità per cappelli da uomo e da signora — 7. Telerie finissime, con e senza frangia, per servizi da tavola e da toeletta — 8. Bottoni fantasia per guarnizioni d'abiti da signora — 9. Istrumenti musicali a coda, e specialmente mandolini — 10. Coperte di lana finissima di 1ª qualità — 11. Statuette di ceramica finissima per salotti e sale

da pranzo — 12. Guanti di pelle per signora — 13. Id. per uomo da passeggio ed imitazione all'inglese — 14. Merletti e pizzi.

Navi estere. — La squadra russa ha lasciato l'altro ieri Napoli, diretta ad Algeri.

Movimento commerciale. — Il 28 furono caricati a Genova 937 carri, di cui 342 di carbone pel commercio e 122 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 301, di cui 78 di carbone pel commercio e 53 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 293, di cui 161 di carbone pel commercio e 44 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 173, di cui 77 di carbone pel commercio e 27 per l'Amministrazione ferroviaria; ed a Spezia 116 carri, di cui 76 di carbone pel commercio e 22 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Etruria*, è partita da Pensacola per New Orléans. L'*Aretusa* è partita da Massaua per Porto Said.

Marina mercantile. — A Buenos Aires è giunto il *Bologna*, della Società Italia. Il *Mendoza* del Lloyd italiano ha proseguito da San Vincenzo per Buenos Aires. Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è giunto l'altro ieri a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW-YORK, 29. — La versione ufficiale sull'attentato di Buenos-Ayres dice che mentre il presidente Figueroa Alcorta discendeva di vettura dinanzi alla porta della sua casa, un individuo, che si crede pazzo, lanciò una bomba formata di una scatola di latta contenente grande quantità di materie esplosive.

La bomba non scoppiò. Il presidente allontanò col piede la scatola ed entrò in casa.

Si crede che l'attentato non abbia alcun movente politico.

MARSIGLIA, 29. — Un violento incendio si è manifestato stamane al nuovo *hangar* n. 7 della Camera di commercio al Capo Pinède.

L'incendio, favorito dalle materie infiammabili che si trovavano in grande quantità nell'*hangar* e da un violentissimo vento, assunse subito grandi proporzioni. Il fuoco si appiccò per una lunghezza di 250 metri e per una larghezza di 40.

Il primo allarme venne dato dall'equipaggio del vapore *Eliopolis*, che combattè per il primo il fuoco.

Giunsero quindi i pompieri, che riuscirono a circoscrivere il fuoco.

Al momento dell'incendio si trovava presso i *quais* un battello carico di petrolio, e si ebbe appena il tempo di tagliare le gomene e condurlo al largo.

La violenza del fuoco era tale che le faville, lanciate a grande distanza, appiccarono il fuoco da alcuni vagoni del parco di Arence che sono rimasti distrutti.

I danni dell'incendio sono valutati a parecchi milioni.

BUDAPEST, 29. — *Camera dei deputati.* — Polit presenta una interpellanza sulla progettata costruzione della ferrovia nel Sangiaccato di Novi Bazar, chiedendo specialmente di sapere se l'accordo colla Russia non sia alterato e se esista tuttora.

L'interpellante dichiara che col progetto della ferrovia del Sangiaccato di Novi Bazar la situazione delle grandi potenze rispetto alla questione macedone e l'accordo colla Russia sono stati turbati.

LISBONA, 29. — Il *Diario Official* pubblica oggi tre decreti.

Il 1° fissa al 5 aprile le elezioni ed al 29 la convocazione delle Cortes.

Il 2° annulla il decreto relativo all'aumento della lista civile ed alle anticipazioni fatte dal tesoro alla Casa Reale, fissando, a norma della Costituzione, che le Cortes debbono, dopo la morte del Re, esaminare l'amministrazione che si chiude, riformare gli abusi se ne sono stati commessi e stabilire la lista civile del nuovo Re.

Il 3° determina le misure e le disposizioni per le elezioni dei deputati, ed annulla la riforma della Camera dei pari, decretata da Franco.

I futuri deputati non avranno il potere di sedere in assemblea costituente.

TEHERAN, 29. — Una delegazione del Parlamento si è recata dallo Scià a felicitarlo per lo scampato pericolo.

Si prepara per stasera una grande illuminazione nella piazza del Parlamento.

Stamane in una via deserta, un giardiniere ed un operaio sono rimasti uccisi in seguito all'esplosione di una bomba.

LISBONA, 29. — Si assicura che sarà presto concessa una amnistia per i delitti politici e di stampa.

LONDRA, 1. — Telegrafano da Washington al *Weekly Despatch*, in data di ieri:

Edison ha passato una buonissima notte e la sua guarigione è ritenuta certa.

BUDAPEST, 1. — Il Comitato esecutivo del partito indipendente si è riunito iersera per discutere la questione della revisione del regolamento della Camera.

Apponyi Kossuth hanno dichiarato di insistere sulla revisione, la quale, se fosse respinta, renderebbe impossibile la riforma elettorale, che tende al mantenimento delle Stato nazionale ungherese.

Sono state approvate alcune modificazioni proposte dall'opposizione, fra cui quella che restringe i poteri del presidente ed aumenta a 150 il numero dei deputati necessario per accogliere una domanda tendente a far dichiarare l'urgenza per un progetto di legge.

BRIGA, 1. — Un'enorme valanga è caduta iersera sul villaggio di Goeppenstein, ove si trova l'ingresso meridionale del tunnel del Loetschberg.

Un edificio di recente costruito per gli uffici dell'impresa del Loetschberg e l'ufficio postale furono ricoperti ed una trentina di persone rimasero sepolte.

Secondo notizie ricevute stamane dodici persone sarebbero rimaste uccise; dieci sarebbero state estratte.

I medici dell'impresa del Loetschberg e gli ingegneri che abitano a Briga furono avvisati nella notte e partirono con una squadra di soccorso.

La catastrofe non fu causata dalla valanga direttamente; ma dallo spostamento della colonna d'aria, che demolì completamente l'edificio dell'impresa.

Fra le vittime sono un medico e due ingegneri.

I feriti sono sette, fra cui due gravemente.

MADRID, 1. — La *Gaceta* annunzia che S. M. la Regina è entrata nel quinto mese di gravidanza.

NEW YORK, 1. — Un telegramma da Callao annunzia la partenza della flotta americana del Pacifico nella direzione del nord.

Secondo l'itinerario del viaggio, il prossimo scalo deve essere fatto nella baia di Magdalena.

PIETROBURGO, 1. — I sette rivoluzionari condannati a morte per l'attentato al granduca Nicolà sono stati impiccati stamane.

PIETROBURGO, 1. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dichiara infondate le voci circa le dimissioni di Stolypine.

GOPPENSTEIN, 1. — La catastrofe è avvenuta nel momento in cui il personale tecnico e gli impiegati contabili dell'impresa del tunnel del Loetschberg si mettevano a tavola nell'edificio appositamente costruito dall'impresa per alloggiare il personale superiore.

Improvvisamente si udì un gran rumore. Due ragazzi si precipitarono nella casa gridando: La valanga! La valanga! Nello stesso momento la pressione dell'aria violentemente spinta dal movimento della caduta dell'enorme valanga rovesciava la casa seppellendo sotto le rovine una trentina di persone.

L'ufficio postale ove si trovavano pure i gendarmi si inchinava facendo un angolo di 45 gradi. Fu subito sgomberato. I lavori di salvataggio cominciati subito dagli operai dell'impresa e dagli abitanti del paese durarono tutta la notte e stamane.

L'ultimo ferito fu estratto all'una dopo la mezzanotte e l'ultimo morto alle 9 di stamane.

I morti sono dodici, tra cui i due fanciulli. I feriti sono quindici ed hanno quasi tutti le gambe spezzate e contusioni. I morti sono stati deposti nell'ospedale dell'impresa a Goppenstein. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Briga.

Tra i morti si trova il dottor Bossus di Ginevra, ammogliato da tre settimane; sua moglie è ferita alla testa e alle gambe.

Sono morti pure il meccanico americano Mervart, di 50 anni, l'ingegnere francese Guillet, probabilmente di Rouen, rappresentante di una ditta francese, Dubreuil, francese, capo contabile.

Cinque dei feriti versano in gravi condizioni.

Grande emozione regna tra gli abitanti di Goppenstein e gli operai del tunnel. Molti di questi partono.

I lavori del tunnel non sono danneggiati ma i lavori dovranno essere interrotti per alcuni giorni.

PIETROBURGO, 2. — L'Imperatrice vedova è partita per l'Inghilterra.

PARIGI, 2. — L'*Echo de Paris* dice che i membri del Governo hanno consultato il generale Liautey sull'opportunità dell'impianto di una ferrovia Décauville tra Casablanca e Ber Rechid.

Il giornale soggiunge che la questione dell'invio dei rinforzi al Marocco è stata risoluta in senso affermativo con la nomina del generale Liautey al comando del corpo di operazione. Soltanto, per un riguardo al generale D'Amade, il Governo non farà conoscere ufficialmente la sua decisione che a tempo opportuno.

DIE, 2. — Nell'elezione legislativa di ieri è riuscito eletto Archimbault, radicale-socialista, padre dell'ex-deputato.

PARIGI, 2. — Il *Petit Parisien*, contrariamente a quanto affermano altri giornali, dice che il Governo conferma la sua fiducia al generale D'Amade e che non pensa affatto a sostituirlo nel comando delle truppe francesi operanti al Marocco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1° marzo 1908

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	749.45.
Umidità relativa a mezzodì............	29.
Vento a mezzodì.....................	S.
Stato del cielo a mezzodì.............	cop. nuvoloso.
Termometro centigrado...............	massimo 12.7.
	minimo 7.9.
Pioggia in 24 ore....................	0.2

1° marzo 1908.

In Europa: pressione massima di 772 sul mar Bianco, minima di 743 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 4 mm. sull'Italia superiore, lievemente disceso sull'Italia inferiore e in Sicilia; temperatura diminuita sull'alta Italia, aumentata al sud, pioggiarelle sparse; venti forti intorno a ponente, medio Tirreno agitato.

Barometro: minimo a 749 al nord-ovest; massimo a 757 sul Jonio.

Probabilità venti: moderati o forti del 3° quadrante; cielo generalmente nuvoloso con piogge. Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° marzo 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio ...	1/4 coperto	molto agitato	13 6	5 0
Genova..........	sereno	agitato	16 4	7 2
Spezia..........	—	—	—	—
Cuneo...........	sereno	—	8 0	1 1
Torino..........	sereno	—	10 5	3 0
Alessandria......	sereno	—	15 3	— 0 2
Novara..........	sereno	—	11 1	0 0
Domodossola	1/4 coperto	—	11 8	— 2 7
Pavia	sereno	—	12 0	— 0 4
Milano..........	1/4 coperto	—	12 5	1 2
Como	sereno	—	9 9	0 5
Sondrio.........	sereno	—	6 4	— 1 3
Bergamo.........	sereno	—	9 2	— 0 3
Brescia.........	1/2 coperto	—	13 6	0 8
Cremona	sereno	—	11 6	1 4
Mantova.........	nebbioso	—	10 8	3 0
Verona..........	sereno	—	10 3	1 0
Belluno	3/4 coperto	—	5 3	— 1 0
Udine	coperto	—	9 2	1 7
Treviso.........	sereno	—	9 0	2 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	9 5	2 5
Padova	sereno	—	8 6	1 9
Rovigo..........	sereno	—	7 2	2 7
Piacenza	sereno	—	11 9	— 0 5
Parma	1/2 coperto	—	11 4	3 3
Reggio Emilia....	1/4 coperto	—	13 0	1 0
Modena	1/4 coperto	—	13 4	2 4
Ferrara	sereno	—	12 0	1 3
Bologna	sereno	—	13 9	4 6
Ravenna	sereno	—	13 9	2 0
Forlì	1/4 coperto	—	15 2	0 8
Pesaro..........	3/4 coperto	calmo	16 8	6 0
Ancona	1/4 coperto	mosso	16 0	2 5
Urbino..........	coperto	—	12 1	3 0
Macerata........	3/4 coperto	—	13 1	4 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia.........	coperto	—	11 0	2 9
Camerino	coperto	—	8 8	2 0
Lucca	3/4 coperto	—	13 6	4 0
Pisa	1/2 coperto	—	14 8	5 0
Livorno	1/4 coperto	burrascoso	14 0	8 5
Firenze	1/2 coperto	—	13 5	4 4
Arezzo..........	1/2 coperto	—	14 3	3 4
Siena	3/4 coperto	—	11 3	4 7
Grosseto	—	—	—	—
Roma............	coperto	—	13 7	7 9
Teramo	coperto	—	14 0	7 7
Chieti	nebbioso	—	13 3	6 0
Aquila	coperto	—	8 1	2 6
Agnone	3/4 coperto	—	8 3	3 2
Foggia	3/4 coperto	—	15 0	4 0
Bari	1/2 coperto	calmo	16 6	6 6
Lecce	coperto	—	15 0	9 2
Caserta.........	piovoso	—	14 0	8 2
Napoli	coperto	legg. mosso	13 3	8 3
Benevento.......	coperto	—	13 1	7 1
Avellino........	coperto	—	10 2	7 2
Caggiano........	coperto	—	7 6	5 4
Potenza	coperto	—	8 0	4 7
Cosenza.........	1/2 coperto	—	13 2	8 0
Tiriolo.........	sereno	—	10 0	2 0
Reggio Calabria..	sereno	legg. mosso	18 0	5 0
Trapani.........	coperto	calmo	17 2	10 8
Palermo.........	coperto	agitato	18 0	11 0
Porto Empedocle..	1/4 coperto	legg. mosso	14 5	10 0
Caltanissetta.....	sereno	—	10 3	6 0
Messina	sereno	calmo	17 6	10 0
Catania	sereno	legg. mosso	17 5	6 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18 7	6 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	17 9	5 9
Sassari	piovoso	—	10 4	4 4

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.